L'OREFICE VALENZANO

2 marzo 1976

l'orafo valenzano
organo ufficiale dell'associazione orafa valenzana

Damiani
tanti modi
per dire
'amore'

Damiani

tanti modi per dire 'amore'

Troverete questi gioielli e molti altri
della collezione Damiani
nei migliori negozi italiani

LANI FRATELLI

Sales departements Verkaufsbuero. Bureaux de vente:

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO

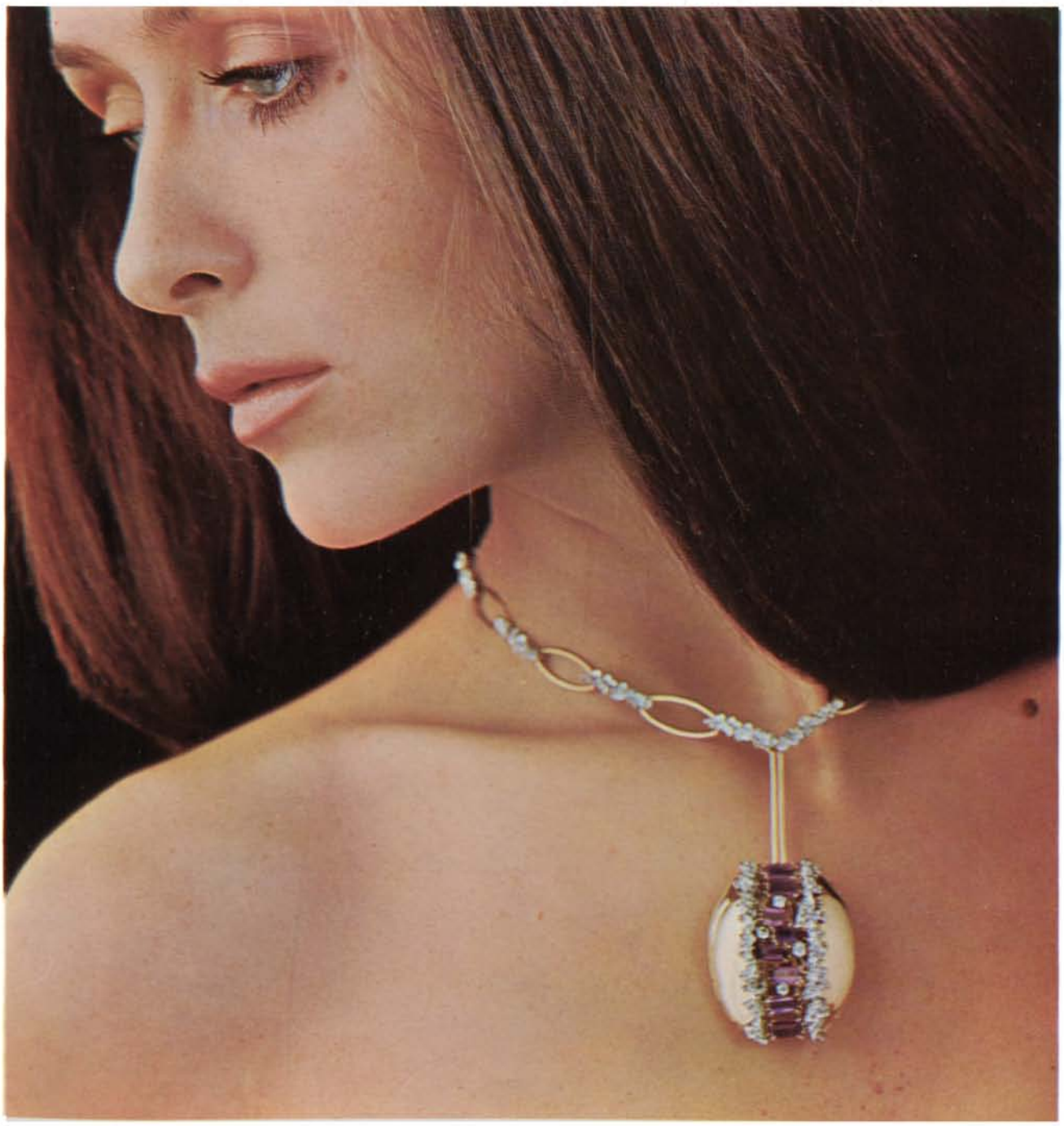
VIA P. CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO

Laboratorio
VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO

690AL

Gold and jewellery factory
Goldwaren und Juwelenfabrik
Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT



VENDORAFA S.R.L.- EXPORT

creazioni gioielleria

15048 VALENZA PO
VIA MAZZINI, 15
TELEF. 91.812 - 93.300

LOMBARDI MARIO & F.LLO
GATTI & C. - GARAVELLI

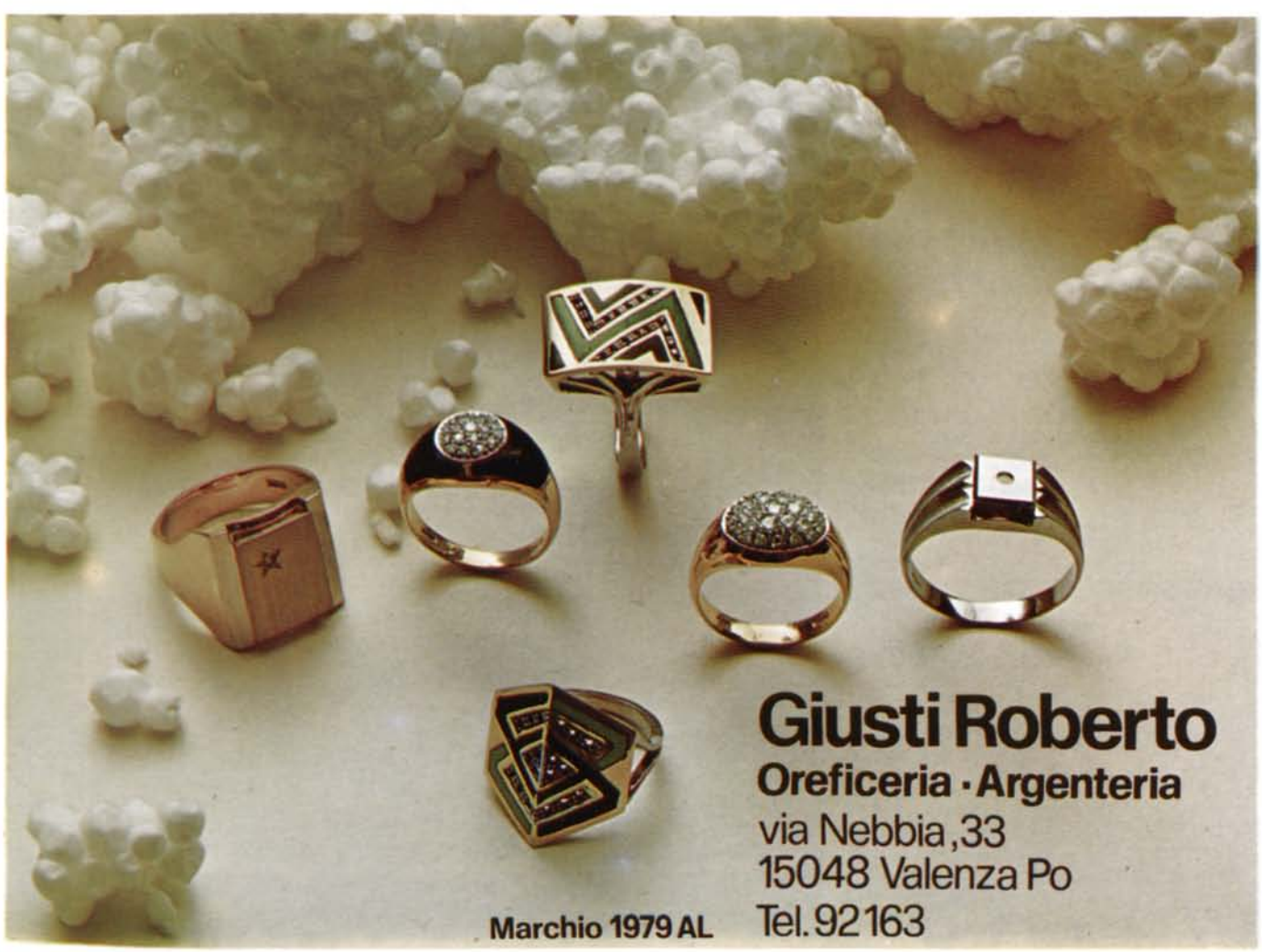
ASSINI & C.

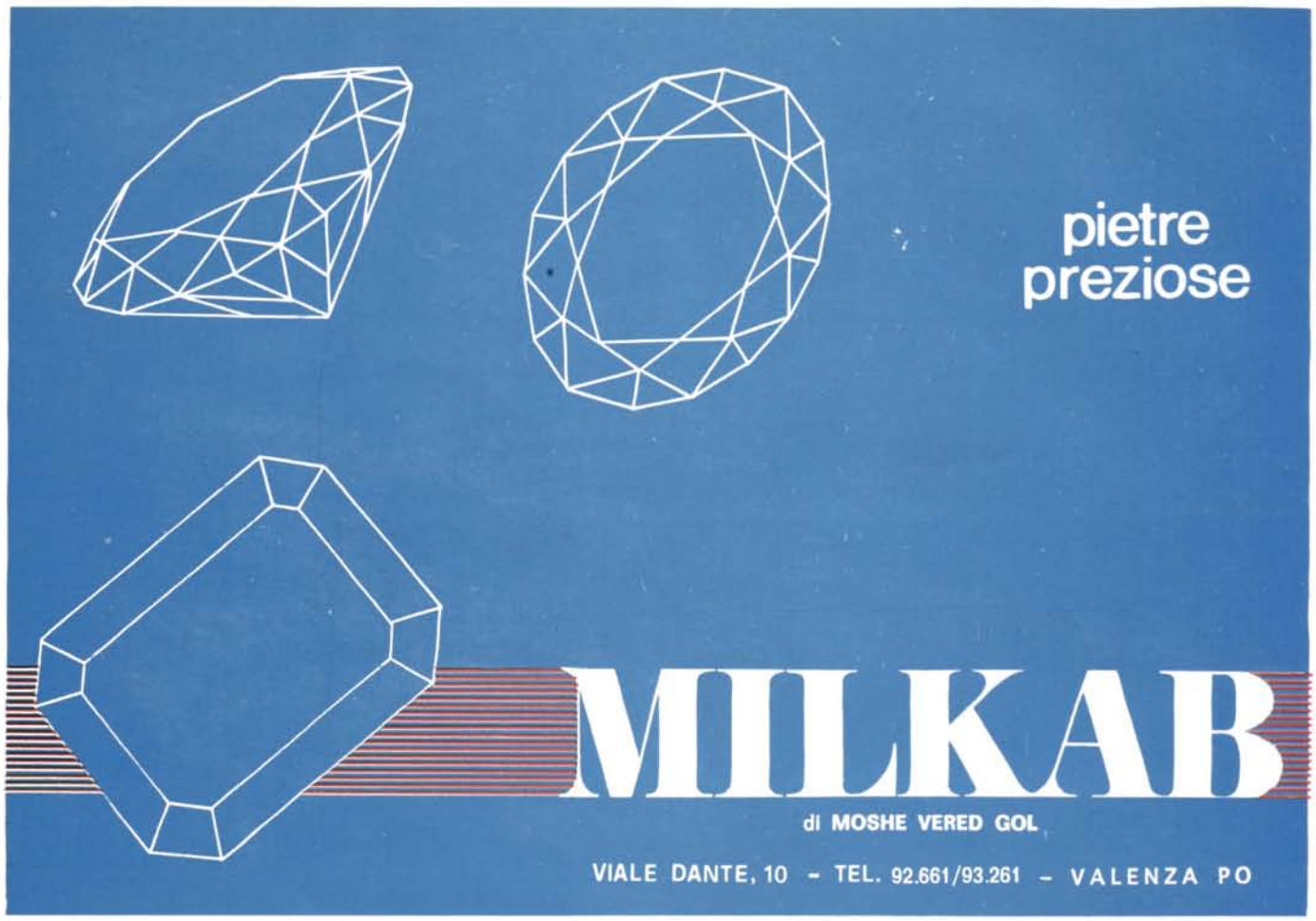
FABBRICA OREFICERIA

via XX Settembre 16/c
Tel. 93400
15048 VALENZA PO (Italy)

1538 AL

BAIO
ANGELO
OREFICERIA
via Trieste 30
tel.(0131)91072
15048 Valenza


Giusti Roberto
Oreficeria · Argenteria
via Nebbia,33
15048 Valenza Po
Tel. 92163
Marchio 1979 AL



Guerci & Pallavidini

Produce le più belle montature di anelli per fidanzamento diamantate e lapidate.

garantisce la bianchezza e la malleabilità dell'oro ed il titolo

794 AL

Via Bergamo, 42
Tel. 92.668
VALENZA PO

SCORCIONE FELICE

di VITALE
& SCORCIONE

dal 1917,
fabbrica gioielleria
in Valenza Po

EXPORT

Viale Benvenuto Cellini, 42/44
Telef. 91201

139 AL

DARIO BRESSAN

crea gioielli

LABORATORIO
EXPORT

Via C. Battisti, 5
Tel. (0142) 81.283
15040 VALMACCA
(Alessandria)

MARCHIO 1650 AL
C.C.I.A.A. 84393

Giuseppe
Benefico
brillanti, pietre preziose
coralli
viale Dante, 10 · tel. 93092 · VALENZA

NUMERO D'INGRESSO
32782
6 GIU.1992
CITTA' DI VALENZA
BIBLIOTECA

L'OREFICE VALENZANO
organo ufficiale dell'associazione orafa valenzana

Sommario

10 Intervista al presidente
11 L'AOV contro l'inquinamento
13 Una taglieria di diamanti
14 L'altra faccia dell'oro
15 Visite:
il presidente della CCIAA
e delegazione russa
16 Export
18 Convegni
19 Valenza storia & oro
21 Che cos'è la tsavorite?
24 Riforma fiscale
26 Michelangelo
31 Valenza
Jewellery manufactures
33 Il premio Sant'Eligio
37 Legge fiscale

DIRETTORE RESPONSABILE
ugo boccassi
AMMINISTRATORE
federico garbieri
REDAZIONE E PROMOTION
moreno gallone
GRAFICO
ezio campese
FOTOSTUDIO ORAFO VALENZ.
FOTOSTUDIO DIELLE
COLLABORATORI
g.f. cantamessa / e.campese
p.l. de battistis / d. mattacheo / e.leone / e.soro
COMMISSIONE STAMPA
f. cantamessa / e. cabalisti / g.p. ferraris / f. garbieri
g. illario / o. meregaglia / p.a. panelli

Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana.

PUBBLICAZIONE N. 2
EDITA A CURA DELLA ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA
DIREZIONE AMMINISTR. PUBBLICITA'
VALENZA - Piazza Don Minzoni, 1
Tel. 91.851 c.c.p. 23/12595

Registrato col n. 134 presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria.
Sped. in abb. postale gruppo III.

Prezzo fascicolo L. 900
Abbonamenti: Italia L. 5.000
Estero L. 10.000

La pubblicità di questo numero è infer. al 70%

Grafiche Donna & Giachetti S.p.A.
15030 Villanova Monf. - Tel. (0142) 83.235/6
Printed in Italy - Grafico Roberto Torriano

Il Sole 24 ORE

Intervista a Giampiero Ferraris

PER I PRODOTTI DI OREFICERIA L'EXPORT È AUMENTATO DEL 20%

La ripresa viene dal minor costo della materia prima. Ferma la domanda interna.

Intervista rilasciata dal Presidente G. P. Ferraris per "Il Sole 24 ore"

Dal nostro inviato

Il Po la lambisce e le offre il cognome. Non è una città «storica», eppure vive da secoli. Sembra essere nata nel dopoguerra perchè si è imposta un taglio moderno. Vestita un po' da giorno di festa e un po' da contadina, Valenza ha lasciato crescere i palazzi, ha sostituito in parte i suoi viscidi cubetti di porfido con l'asfalto, si compiace dei caffè-pasticceria lustreggianti di cristalli e delle macchine di cilindrata grossa.

Ma la città giovane e moderna non scopre ciò che brulica dietro le sue quinte, il fervore da termitaio dei suoi scantinati. Da questi scantinati da società segreta, nei condomini in cui l'odore pungente degli acidi (c'è, e sta diventando grosso, un problema di inquinamenti) si mescola con quello casereccio del minestrone di erbe, nascono bracciali, spille in oro bianco che hanno la levità di certa diafana flora sottomarina, anelli di linea moderna, o impreziositi di gemme, ricchi di un'opulenza quasi cardinalizia, chilometri e chilometri di catene lavorate a mano. Strano che i cultori delle statistiche ad effetto non si siano mai provati a misurare quante volte si potrebbe cingere il mondo, all'altezza dell'equatore, mettendo in fila le catenine e i bracciali fabbricati qui. Ma a Valenza la gente è ricca di fantasia accoppiata a realismo contadino; pur fra tanto oro rifugge dalle tentazioni dei lustrini. Basti guardare alle targhe, alle insegne delle botteghe; potrebbero benissimo essere confuse con quelle del dentista o del cav. Mario Rossi, consulente tributario.

Pur senza compiacimenti e

[Continua a pag. 23]

FRATELLI DEAMBROGIO

15048 VALENZA PO (AL)
V.le Repubblica, 5H - Tel. (0131) 93382

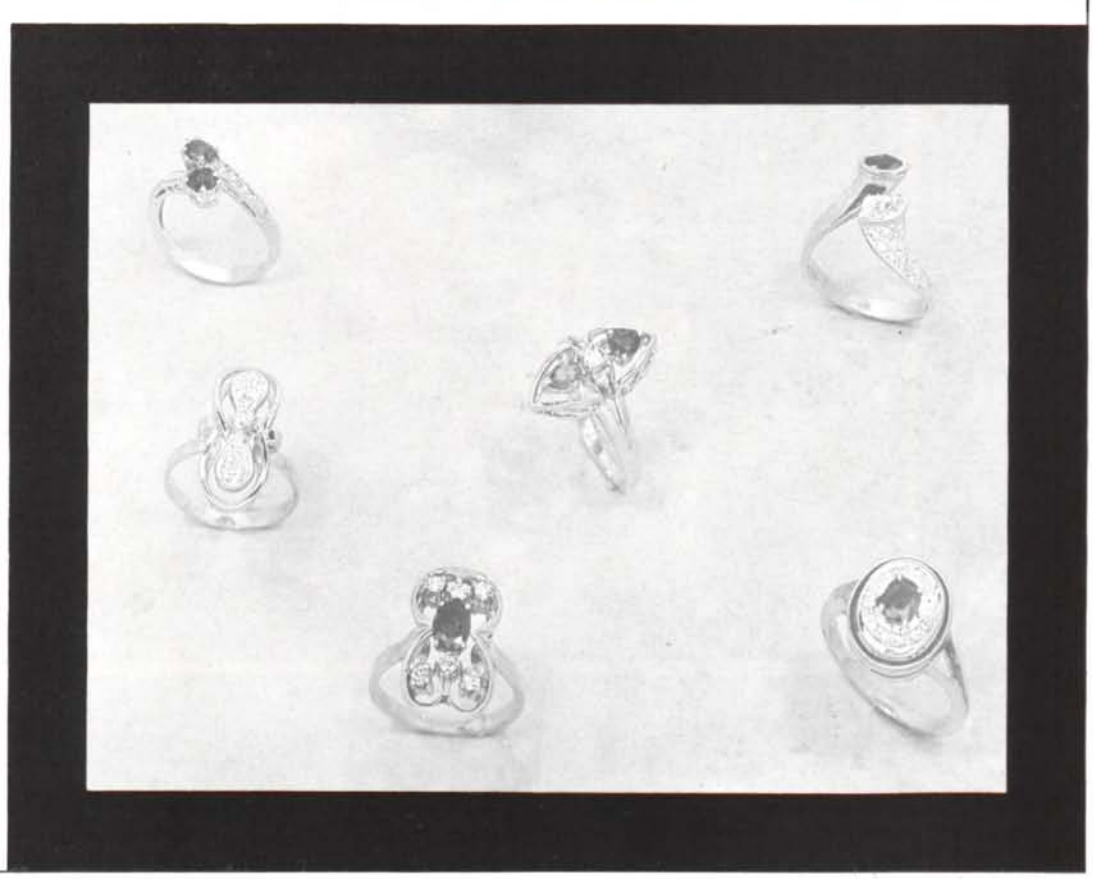
LABORATORIO
OREFICERIA - GIOIELLERIA

EXPORT
CREAZIONI PROPRIE

ANELLI
CIONDOLI
BRACCIALI
SPILLE
FERMEZZE

RINGE
ANHÄNGER
PERLARMBÄNDER
SCHLIEBEN
BROSCHEN

RINGS
CHARMS
CLASPS
BRACELETS
BROOCHES



L'A.O.V. CONTRO L'INQUINAMENTO INDUSTRIALE

esaminato il problema della depurazione

L'Associazione Orafa Valenzana, in stretta collaborazione ed usufruendo della struttura organizzativa dell'Unione Provinciale Artigiani, ha affrontato il problema derivante dalla entrata in vigore della legge regionale n. 32 del 8.11.1974, recante «provvedimenti per la depurazione delle acque e la disciplina degli scarichi dei liquidi derivanti dalle attività produttive nelle acque fognanti». Tale legge pone a carico di tutte le imprese regionali il compito di scaricare acque con precisi requisiti nelle fognature pubbliche.

Partendo da questa realtà ed indicando sul piano ideale l'allineamento sul principio di una necessità di non inquinare i corsi d'acqua e di difendere comunque l'ambiente, le nostre Associazioni si sono mosse perchè al di là della posizione ideale si potesse giungere a soluzioni pratiche che permettessero di rispondere in modo adeguato a questa legge senza mettere in difficoltà l'economia, già molto compromessa, delle minori imprese del nostro settore, senza fermarsi solo a questo, ma specializzando alcuni aspetti generali.

Usufruendo dell'esperienza di una azienda di ricerche specializzata, le nostre Associazioni, hanno promosso una azione perchè il progetto proposto da tale azienda fosse realizzato in sede locale con tutti gli evidenti vantaggi che tale operato può portare. Nel fare però codesta azione è stata nostra continua preoccupazione che tale apparecchiatura diventasse anche momento di rinnovamento tecnologico del ns. settore, partendo dal presupposto di un suo preciso inserimento nel tessuto economico produttivo delle nostre aziende.

Con tale premessa il risultato è stato che il depuratore ottenuto va a sostituire completamente le attuali botti di decantazione, le quali hanno lo scopo di permettere il deposito dei residui fanghi metalliferi che nelle nostre acque di scarico sono contenute. Evidentemente tali botti sono una soluzione empirica e scomoda al problema delle perdite ed alla dispersione del prezioso metallo inoltre tali botti non assicurano assolutamente il completo recupero del metallo contenuto nelle acque. Dalle analisi fatte le acque che fuoriescono dal depuratore sono prive di metallo nobile!

Assicurato pertanto un primo serio risultato economico, rimane la valutazione da fare sulla aderenza delle acque in oggetto ai requisiti previsti dalla legge sopra accennata. Dall'analisi chimica effettuata risulta che tali acque sono al di sotto dei requisiti minimi proposti dalla legge e che tali acque si possono pertanto immettere nelle fognature pubbliche.

Vorremmo sottolineare che i costi di tale apparecchiatura sono estremamente ridotti ed accessibili alle piccole imprese, anche in considerazione che esistono finanziamenti agevolati, sia della Camera di Commercio e della Regione, sia lo stesso Consorzio di Garanzia Crediti per gli Orafi Argentieri ed Affini.

Altro elemento, a ns. avviso di estrema importanza, è la capacità di riuscire e stimolare la nascita in Valenza di una produzione così qualificata come quella di apparecchi per la depurazione, scelta che, unica in Piemonte, indica la volontà di stimolare la ripresa su sane ed impegnative premesse per uno sviluppo serio ed articolato.

Vari momenti della riunione:

Il sig. Sindaco on. dott. Luciano Lenti, interviene illustrando i provvedimenti previsti dalla legge regionale n. 32.

Il prototipo del depuratore installato presso una ditta valenzana.

Il nostro "caro" fiume Po forse in un prossimo futuro più pulito.

relazione tecnica

trattamento delle acque reflue di oreficeria

La relazione in oggetto riguarda le acque provenienti dalle lavorazioni di manufatti in oro, sono escluse quelle di trattamento galvanico o comunque dove vengono impiegati cianuri o derivati dell'acido cianico.
In un laboratorio di oreficeria è consuetudine raccogliere gli scarichi dei lavandini, le acque di lavaggio dei pavimenti accanto a quelle utilizzate nel decapaggio acido, le acque delle pulitrici meccaniche, ecc..
Si ha pertanto uno scarico costituito da: grassi contenuti nelle paste di lucidatura, sapone e detersivi in genere, fosfati, solfati, cloruri, fluoruri e metalli quali: rame, zinco, argento e oro.
Questi scarichi vengono convogliati in botti di decantazione per operare il recupero dell'oro; nelle botti si raggiunge uno stazionamento dei costituenti organici per periodi lunghissimi sino ad un anno di esercizio.
Conseguenza di questo stato di cose è una fermentazione anaerobica che, con la presenza di fosfati sviluppa microrganismi solfato-riduttori con formazione massiva di idrogeno solforato ed anidride solforosa odori caratteristici di tutti i laboratori di oreficeria.

Scopo della nostra metodica è quello di operare un trattamento immediato di queste acque per eliminare formazione di gas maleodoranti negli ambienti di lavoro, eliminare ogni costituente dannoso alle fogne, recuperare in toto l'oro in dispersione e in soluzione restituendo alle fogne una acqua trattabile con processi biologici.
Le caratteristiche analitiche delle acque in entrata e dopo il trattamento da noi proposto appaiono evidenti dalle analisi allegate.
Elenchiamo alcune caratteristiche, oggetto delle ns. osservazioni, a seguito delle prove operate ove è installato l'impianto pilota.
— Le acque in arrivo alle botti di decantazione sono fortemente schiumogene causa dei detersivi e dei saponi usati, sia nelle lavorazioni che nelle pulizie personali degli operatori.
— Le particelle microscopiche in oro sono in parte incorporate alle masse oleose delle paste di lucidatura.
— La sedimentazione delle particelle in oro avviene per decantazione spontanea solo per il 50% e ciò è dovuto al fatto che le masse oleose sono trattenute in superficie dell'acqua per effetto dell'elevata tensione superficiale della stessa, pertanto, si ha una perdita per stramazzo per troppo pieno dalle botti di decantazione.
— Un'altra perdita di oro nelle fognature si ha quando il metallo si trova in soluzione sotto forma di cloruro, in queste condizioni solo intervenendo con un'elettrolita, che annullando la carica elettrostatica converte il catione Au + + in Au metallo, si ha possibilità di decantazione dello stesso.
— Le operazioni di pulitura delle botti vengono di norma effettuate ogni anno e richiedono accorgimenti igienici per l'operatore quali: guanti, maschere, stivali, ecc.; il recupero avviene attraverso filtrazioni, percolazioni e fusioni con tempi lunghissimi.

Il risultato di questo stato di cose è uno scarico di acque ed elevata tossicità, non solo per i minerali presenti e gli acidi contenuti ma per la forte presenza batterica generata dalla lunga permanenza delle sostanze organiche in fermentazione. Si ha inoltre una perdita del 50% almeno dell'oro presente nelle acque, odori sgradevoli nell'ambiente di lavoro ed infine operazioni di recupero non assolutamente in condizioni igieniche ottimali.
Si può senz'altro concludere che la metodica da noi proposta mira ad una risoluzione di tutti i problemi ecologici ed igienico-sanitari sopra accennati, offrendo una garanzia di assoluto recupero dell'oro.
I costi di gestione dell'impianto sono così ripartiti:
per ogni litro di acqua trattata:
- materie prime: elettroliti, reattivi, antischiumogeni, ecc. £. 0,52;
- energia elettrica: £. 0,50.

Essendo la mano d'opera pressochè trascurabile, trattandosi di una lavorazione completamente automatica, l'operatore viene richiesto ad ogni svuotamento del filtro e tale operazione è effettuata ogni settimana.
Pertanto, il costo di trattamento dell'acqua si risolve con circa £. 1/lt..

relazione di analisi

ANALISI ACQUE IN ENTRATA (IMPIANTO PILOTA)		ANALISI ACQUE IN USCITA (BOTTI DI DECANTAZIONE)		ANALISI ACQUE IN USCITA (IMPIANTO PILOTA)	
BOD_5	100 ppm	BOD_5	260 ppm	BOD_5	10 ppm
COD	840 ppm	COD	740 ppm	COD	232 ppm
SO_4	5000 ppm	SO_4	4635 ppm	SO_4 solub.	20 ppm
pH	5,85	pH	5,9	pH	7,5
Solfuri	tracce	Solfuri	7,8 ppm	N ammoniacale	assente
N ammoniacale	3,6 ppm	N ammoniacale	4,8 ppm	Solidi sedimentabili	assente
N nitrico	4,8 ppm	N nitrico	4,0 ppm	Residuo secco a 120°C.	0,1%
Residuo secco	0,16%	Residuo secco	0,11%	C organico	40 ppm
C organico	126 ppm	C organico	106 ppm	P_2O_5	tracce
P_2O_5	53 ppm	P_2O_5	51 ppm	Cloruri	60 ppm
Cloruri	12,5 ppm	Cloruri	12 ppm	N nitrico	3,6 ppm
Estratto etereo	30 ppm	Estratto etereo	26 ppm	estratto etereo	assente
Cu^{++}	6,5 ppm	Cu^{++}	6 ppm	Solfuri	assente
Fluoruri	60 ppm	Fluoruri	59 ppm	Cu^{++}	assente
Au^{++}	5 ppm	Au^{++}	2-3 ppm	Fluoruri	assente
Colore: paglierino		Colore: marrone scuro		Au^{++}	assente
Solidi sedimentabili	200 ppm	Solidi sedimentabili	62 ppm	Colore: limpido-trasparente	

UNA TAGLIERIA DI DIAMANTI INAUGURATA A VALENZA

Si esegue una lavorazione completa, cosa che altre ditte non fanno. «Possiamo competere con Anversa e Amsterdam»

I membri del Consiglio della Associazione Orafa hanno fatto visita alla nuova taglieria di diamanti inaugurata da poco tempo a Valenza. L'evento, se così si può chiamare, per l'importanza e l'interesse riscosso, e i pareri favorevoli, è stato riportato da tutta la stampa sia di categoria che dai periodici illustrati ad alta tiratura. Ancora una volta è emerso il nome della nostra città; leader nel settore orafo a livello sia nazionale che internazionale. A Valenza nasce quindi una nuova prospettiva di lavoro una nuova apertura per i giovani; una tematica produttiva nuova e tutta da scoprire. Contiamo di ritornare sull'argomento illustrando tecnicamente tutte le fasi di questo interessante ed appassionante lavoro.

Ancora una volta Valenza si pone come guida nel campo dei gioielli con l'apertura di una taglieria di diamanti. È l'unica esistente in Italia per la varietà dei tagli, la qualificazione delle maestranze e la modernità dei macchinari, che sono in grado di svolgere l'intero ciclo di lavorazione dal diamante grezzo al brillante finito.

L'Eurodiam, così si chiama la nuova taglieria, era stata fondata nel gennaio 1971 dai soci Silvio Pino e Renzo Mortara, che dopo sette anni di rappresentanza nel campo delle pietre preziose decisero di iniziare una attività pressochè sconosciuta in Italia: il taglio dei diamanti, appunto. Inizialmente si trattava soltanto di un laboratorio per la riparazione di pietre scheggiate o rotte, che si avvaleva dell'opera dell'americano Peter Corymen.

«A volte gli incassatori, nel montare i brillanti sull'anello, rompono o danneggiano la pietra - ci spiega Silvio Pino - così ci venne l'idea di creare questo servizio di riparazione per i nostri clienti. Si trattava, allora, di poche mole manovrate da Corymen e da un apprendista, il valenzano Bruno Zilio, ora vicedirettore».

«Da quando nel 1973 l'americano decise di andarsene - prosegue Pino - affidammo il laboratorio al giovane fiammingo Karl Renz. Incontrammo subito il favore dei valenzani e degli operatori italiani del settore, così decidemmo il gran passo. Aumentammo gli operai ed affidammo la direzione al celebre belga Henry Turkfruyer, suocero di Karl Renz, che ha dalla sua 35 anni di esperienza nel taglio del diamante, già direttore di fabbriche analoghe in Olanda, Anversa ed iniziatore di quella esistente in Portogallo.

Oggi gli operai specializzati sono più di 25 ed in grado di effettuare i tipi di taglio più conosciuti e richiesti dalla moda: rotondo, tipo smeraldo, goccia, marquise, mezzaluna, baguette, tapers, carres; alcuni sono addirittura esclusivi della nostra fabbrica, come la stella a tre, cinque, sei punte e il cuore. La nostra taglieria primeggia anche in Europa per la dotazione di macchinari modernissimi, fabbricati espressamente in Inghilterra e in Belgio».

A quanto pare nell'intera Europa, e nemmeno nelle leggendarie Amsterdam ed Anversa, esistono ditte in grado di effettuare gli stessi servizi che da oggi l'Eurodiam di Valenza può offrire.

«È così - interloquisce Renzo Mortara - perchè nessuno esegue il trattamento completo. Ci sono fabbriche che segano il diamante, altre che effettuano intagli, altre ancora che preparano i «piatti» per tagliare. Noi invece siamo in grado di eseguire l'intero trattamento. Abbiamo addirittura due macchine che automaticamente rigenerano i «piatti» atti al taglio del diamante, mentre prima dovevamo pagare ogni mese il viaggio in aereo ad un tecnico belga che a mano ripassava tutti i «piatti» con una pietra speciale che viene dalla Cecoslovacchia».

Dunque Valenza è ancora alla ribalta grazie all'operosità e allo spirito di iniziativa dei suoi artigiani. È previsto un afflusso di operatori non solo dall'Italia ma anche dall'Europa e l'intervento di numerose stazioni televisive. Dopo l'inaugurazione la fabbrica resterà aperta al pubblico per una giornata di domenica per consentire a chiunque di visitarla.

r.c.

L'ALTRA FACCIA DELL'ORO: IL SUO RUOLO MONETARIO

La ricomparsa della moneta aurea a partire dal 1252 non deve far pensare che genovini, ducati e zecchini circolassero da allora con facilità e a tutti i livelli. Anzi, essendo il numero dei pezzi in circolazione relativamente basso ed incorporando un notevole valore intrinseco con elevato potere d'acquisto, le monete auree si isolarono ben presto nel mondo dell'alta finanza per essere usate nelle grosse operazioni economiche e nel commercio internazionale. Inevitabile perciò che quando una moneta d'oro sfuggendo dai vertici finanziari compariva nel piú vasto mercato popolare, fosse subito requisita dal fortunato possessore per essere tesaurizzata, togliendola cosi dalla circolazione.

Gli anni dal 1252 alla fine del 1400 furono caratterizzati da un progressivo deterioramento delle monete europee. In particolare in Italia il tasso di inflazione fu piú elevato che in Francia, Inghilterra e gli altri Stati del mondo conosciuto di allora. Ciò è spiegabile col fatto che in Italia si verificò, in quel periodo, un certo sviluppo economico maggiore che negli altri Stati. In questo periodo l'Italia, pur divisa territorialmente, mantiene una posizione di preminenza nel contesto civile ed economico europeo.

Le città italiane furono le prime, dopo la parentesi del Medio Evo, a ridiventare protagoniste dello sviluppo dell'Occidente. Milano, Firenze, Genova, Venezia, per citare solo le maggiori, sono praticamente in mano a banchieri, mercanti, tessitori, ammiragli e industria e commercio subiscono uno sviluppo incredibile, che permette notevole accumulo di capitale.

Alla maggiore domanda di argento ed oro per uso monetario e industriale che inevitabilmente si verificò, l'offerta dei due metalli rimase sostanzialmente inelastica anche se le colonie africane della Spagna e del Portogallo fornivano una certa quantità dei metalli preziosi che si riversavano poi in Europa. Tuttavia solo dopo la scoperta dell'America notevoli quantità di oro e argento affluirono nel vecchio continente grazie ai vasti giacimenti esistenti in quello nuovo che i conquistatori europei razziarono a man bassa. L'oro, che era prodotto in quantità minore rispetto all'argento, tese progressivamente a rivalutarsi rispetto a quest'ultimo, tant'è che il rapporto oro/argento passò progressivamente da 1:10 verso il 1250 a 1:12 fino a raggiungere 1:15 nel 1600.

L'aumento della produzione mondiale di oro e argento indebolì il loro valore e ciò ebbe la conseguenza di far aumentare i prezzi dei beni e dei servizi. Il fenomeno fu generale e l'inflazione si manifestò su tutti i mercati. In campo monetario il caos crebbe. In ogni Stato si trovavano in circolazione pezzi coniati in epoche diverse, con i piú disparati intrinseci di metallo prezioso, a fianco di parecchie monete straniere. Dalla metà del XIII secolo la moneta d'oro era stata la moneta di prestigio, tant'è che in Italia era chiamata «moneta grossa» per distinguerla dalla «moneta piccola» d'argento con intrinseco sempre piú vile e usata correntemente. Nel corso dei secoli tuttavia la distinzione era andata scomparendo e già agli inizi del 1700 le monete d'oro diventavano sempre piú popolari.

Ormai l'espansione economica delle nazioni era una realtà di dimensioni sempre maggiori. Il commercio non avveniva piú tra aree ristrette, ma il fenomeno assumeva una dimensione mondiale. I vascelli inglesi, olandesi, iberici e francesi solcavano tutti gli oceani e le esigenze di possedere una moneta di scambio di prestigio era un'impellente necessità. Logico e soprattutto indispensabile che si cercasse di mettere un po' di ordine in campo monetario.

Le discussioni ed i progetti per l'ordine monetario si susseguirono durante il 1700 in ogni nazione, dove ciascuna aveva i suoi problemi da risolvere. Tuttavia il principio di base con il quale ogni Stato riconobbe di dover informare il sistema fu innanzitutto la necessità di stabilizzare la parità metallica della moneta vincolandola ad una quantità di metallo fino, fosse esso oro o argento. Per fare questo era necessario, per primo, nazionalizzare le zecche demandando così allo Stato, e solo ad esso, il compito di battere moneta.

Nonostante molte lacune, errori tecnici e palesi difficoltà di controllare la massa di circolante è indubbio che le varie riforme portarono notevoli benefici sui mercati.

Dei varii Stati che nei secoli XVIII e XIX rappresentavano la potenza economica mondiale alcune nazioni, come l'Inghilterra, scelsero il sistema aureo, vale a dire ancorarono la propria moneta all'oro assunto come standard. Per contro la Francia, che già prima della rivoluzione fissava la parità metallica della sua moneta (la lira tornese) sia all'oro che all'argento, pur nell'ambito di una radicale riforma monetaria seguita alla Rivoluzione (con l'istituzione, tra l'altro, del «franco» quale nuova unità monetaria) mantenne il bimetallismo con rapporto oro/argento di 1:15,5. Sull'esempio francese il doppio sistema fu istituito dalla Germania e successivamente anche da Belgio e Svizzera. L'Austria invece mantenne per oltre un secolo il bimetallismo dopodichè, dal 1858, stabilì un nuovo ordinamento monetario, valevole per tutti i territori dell'Impero, basato sul monometallismo argenteo. In Italia, prima dell'unificazione, la confusione monetaria era notevole e ciò ovviamente, per le divisioni territoriali della penisola. Tralascio di esaminare le singole situazioni esistenti nei varii Regni e Ducati per riferire invece sulla soluzione adottata a seguito dell'unificazione politica.

Il problema in Italia non era semplice poichè si trattava di conciliare le esigenze nazionali con le tradizioni monetarie locali. Si discusse a lungo se adottare il monometallismo aureo oppure quello argenteo, oppure il bimetallismo sull'esempio franco-tedesco. Ragioni politiche ed economiche, quali l'importanza delle relazioni commerciali dell'Italia con i Paesi confinanti, spinsero a scegliere lo standard bimetallico. Il 24 agosto 1862 venne approvata la legge assumendo l'oro e l'argento come standard nel rapporto legale di 1:15,5.

Dario Lenti

(2 — Continua)

il Presidente della Camera di Commercio in visita alla M.P.O.

Nella sede dell'Associazione Orafa Valenzana su convocazione del Presidente si è riunito il consiglio di presidenza con il seguente ordine del giorno:
Incontro con il Presidente della Camera di Commercio Ing. Castellani in visita alla Mostra Permanente.
Partecipano: il Presidente Sig. Ferraris Gian Piero, il Vice Presidente Rag. Franco Cantamessa, il Segretario Rag. Ubaldo Bajardi, i Consiglieri sigg. dr. Orazio Meregaglia, rag. Panelli Pier Angelo, dr. Federico Garbieri.
Il Presidente della Camera di Commercio di Alessandria Ing. Castellani.
Il Rag. Diego Mattacheo direttore della Export-Orafi.
Il Presidente della Camera di Commercio Ing. Castellani, che pocanzi ha visitato la Mostra Permanente, si congratula vivamente per questa affermata iniziativa degli Orafi Valenzani, e sottolinea con compiacimento la validità e la qualità della lavorazione che come sempre si distingue pur adattandosi alle attuali esigenze del mercato.
Il Presidente Sig. Ferraris prende la parola dopo aver ringraziato l'ing. Castellani per la sua visita, auspica per il futuro l'instaurazione di contatti più stretti con la Camera di Commercio, e si augura che almeno un rappresentante degli orafi valenzani venga inserito nella giunta camerale, ricordando che per il passato essi erano rappresentati da due elementi.
Espone quindi l'attività della Mostra Permanente, elencando la partecipazione a Fiere e Mostre in Italia ed all'estero e presenta un prospetto dei costi di tale attività. Chiede perciò il mantenimento del contributo annuale che la Camera di Commercio assegna per questa iniziativa, auspicando per il futuro quote di entità più consistente.
Inoltre fa presente la necessità di riaprire il Gabinetto Gemmologico dipendente dalla Camera di Commercio. Nella gestione di quest'ultimo si augura che si possa inserire l'Associazione Orafa, trattandosi di un servizio che deve essere adeguato precipuamente alle esigenze degli operatori del nostro settore.
Tra le soluzioni possibili prospetta quella attuata recentemente dall'Associazione Orafa Lombarda, alla quale l'Associazione Orafa Valenzana non può essere da meno e sottolinea l'urgenza del ripristino di questa attività.
Prospetta poi la opportunità di considerare da parte della Camera di Commercio l'istituzione di un Gabinetto di analisi dei metalli preziosi come già esiste a Vicenza.
Fa presente poi la carenza ricettiva della nostra città e la possibilità di ovviare mediante l'acquisizione e la riattivazione del complesso dell'Hotel Smeraldo con un'operazione tendente a sensibilizzare operatori economici ed enti che dovrebbero intervenire nell'operazione, illustrandone brevemente i dettagli.
La parola è nuovamente al Presidente della Camera di Commercio.
Esordisce dicendo che è suo desiderio rendersi conto personalmente dell'attività dei vari settori economici della Provincia, per cui partecipa con interesse a questa riunione, convincimento che sarà tenuto presente nella attività che la Camera di Commercio è tenuta a svolgere, promettendo di ribadirlo in sede di Giunta Camerale.
Ricordiamo che la Camera di Commercio opera particolarmente nella direzione delle piccole aziende delle aziende artigiane, ritiene che nel prossimo bilancio camerale possa essere ribadito l'intervento precedentemente concesso a ns: favore, nella sua totalità.
Concorda perfettamente con i punti di vista dell'A.O.V. ed è disposto a discutere ed operare insieme per i vari problemi che ci riguardano.
Il Gabinetto Gemmologico, unico riconosciuto in Italia con Decreto congiunto del Ministero della Pubblica Istruzione e del Commercio, legato perciò all'Istituto Benvenuto Cellini, a suo parere, dovrà riprendere al più presto l'attività, dopodichè si discuterà insieme il regolamento adeguandolo alle esigenze ed ai dettami internazionali più recenti.
Si dovrà altresì compiere lo sforzo necessario per renderlo veramente utile ed al di sopra delle parti.
È d'accordo per l'iniziativa «Smeraldo» e preannuncia la partecipazione alla prossima riunione che tratterà l'argomento, di un qualificato rappresentante della Camera di Commercio.
Conclude quindi ribadendo la presenza della Camera di Commercio nell'attività promozionale, per la ripresa dell'attività del Gabinetto Gemmologico, per la considerazione di istituire un Gabinetto Saggi, nella iniziativa di adeguare le strutture ricettive di Valenza.
Aggiunge che la Mostra Permanente così com'è ha fatto il suo gran tempo.
Richiede ora una struttura rinvigorita, modificata e potenziata.
Personalmente vede come soluzione anche la trasformazione in Ente e ciò per la fisionomia di maggior potenza che ne deriverebbe.
Gli argomenti sono aperti ed il Presidente ing. Castellani ripete e ritiene che la Camera di Commercio sia presente in tutte queste iniziative.
Il Presidente Ferraris chiude la riunione ringraziando dicendo che il biglietto da visita dell'ing. Castellani Presidente della Camera di Commercio sia di grande importanza per l'A.O.V.
L'ing. Castellani ringrazia per la cortese accoglienza e per le gentili parole pronunciate al suo indirizzo, ritenendo quanto detto non semplice retorica e sollecita quindi ad operare veramente.

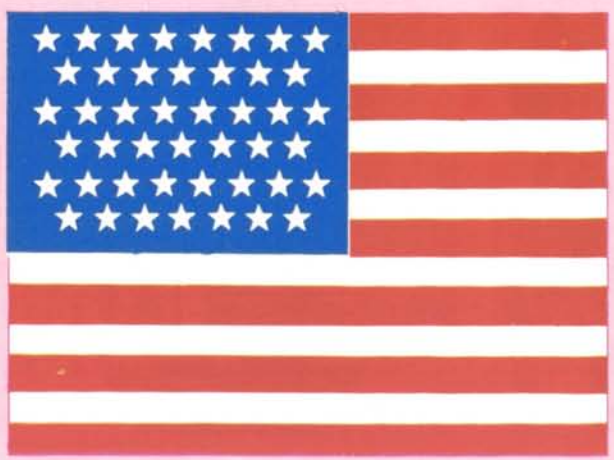
Delegazione russa in visita alla Associazione orafa

Venerdì 30 gennaio è stata ricevuta alla Associazione Orafa una delegazione russa guidata dall'ing. Selivankin, vice Ministro dell'Industria elettronica e dirigente della Sojus Juvelir Prom., insieme con il sig. Askme dov, direttore di una fabbrica di oreficeria di Bakum (Azerbajgian) con 1.500 addetti, ed il sig. Tejmenov, tecnico della produzione di astucci per oreficeria, ed un folto gruppo di operatori legati al settore orafo.
Erano a riceverli il Presidente della AOV, Giampiero Ferraris, il vice presidente rag. Franco Cantamessa e il responsabile della Commissione Mostra permanente rag. Pierangelo Panelli.
La delegazione, dopo il saluto del presidente si è recata in visita alla Mostra permanente, esprimendo vivi elogi per l'infrastruttura di tipo economico unica nel suo genere e per la qualità dei prodotti esposti. Subito dopo è stato offerto un rinfresco nella sala del Consiglio durante il quale è potuto avvenire un interscambio di opinioni fra i rappresentanti della Associazione e quelli dell'industria orafa russa. L'ing. Salivankin ha dichiarato che il suo Paese ha acquistato per l'industria orafa numerosi e modernissimi macchinari per oreficeria nel corso delle varie mostre che l'Italia ha tenuto a Mosca, Tallin, Kiev.
Egli ha inoltre invitato una delegazione di orafi della Associazione a visitare gli impianti industriali per la produzione orafa del suo Paese mentre ha rammentato che alcuni anni or sono due studenti russi si perfezionarono e diplomarono presso il locale Istituto d'arte; l'unica grossa difficoltà per la partecipazione di studenti russi alla scuola orafa di Valenza è determinata dalla lingua: è necessario che questi imparino prima l'italiano.
Egli inoltre ha aggiunto che nel suo Paese, non esistono piccole aziende come quelle di Valenza, ma solo grossi (relativamente parlando) complessi industriali con un minimo di 500 operai ed un massimo di tremila. Vi è circa una fabbrica di oreficeria per ogni repubblica e nelle principali città, per un totale di 40-50 fabbriche.
La loro produzione si richiama alla tradizione di ogni singola regione, mediata, naturalmente dall'evolversi della moda e della tecnologia.. La produzione, che consiste in bracciali, anelli, spille, colliers e orecchini è a 14 e 18 K., e utilizza sia pietre preziose (brillanti e pietre di colore) che pietre sintetiche. Al termine di un brindisi ai futuri rapporti di collaborazione fra gli orafi valenzani e russi, il Presidente ha donato all'ing. Selivankin il libro edito dalla Cassa di Risparmio «Arte orafa valenzana» ed a tutti i componenti la delegazione copie de «L'Orafo Valenzano»: in precedenza, mercoledì 28 ha visitato la mostra la dott. Suskowa Valentina del Comitato della scienza e della tecnica, facente funzione di vice ministro russo.

CANADA & USA

EXPORT

considerazioni e prospettive



«Il Canada è, dopo la Russia, il paese con la maggiore estensione territoriale.
L'economia canadese è entrata nel 1974 nel suo quarto anno di espansione. La crescita economica dovrebbe essere favorita, nell'anno in corso, da un ulteriore sviluppo degli investimenti e dal fatto che la posizione del Canada nell'ambito dei Paesi industrializzati è tra le più favorevoli; grazie alla consistente dotazione di risorse naturali, comprese quelle energetiche.
L'economia degli Stati Uniti ha attraversato nel 1974 un periodo molto difficile valutato dagli esperti del mondo politico ed economico americano come il peggiore in termini di durata e forse il più grave in termini di intensità e 'ramificazione' dalla fine della 2ª Guerra mondiale.
Tale recessione è stata 'a chiazze' nel senso che non tutte le aree industriali sono state colpite con eguale intensità».
Le considerazioni riportate dalla stessa fonte riguardano due grandi mercati dell'America del Nord.
Due mercati che interessano i produttori di oreficeria e gioielleria in termini diretti, concreti, continuativi di esportazione e che li interessano, forse oggi più che mai, quando si va alla ricerca di nuovi mercati, di nuovi sbocchi di incremento delle vendite, ma li interessano in modo definitivo perché verso questi mercati vi è esportazione, su questi mercati vi è presenza del prodotto Italiano.
Si può fare un confronto diretto tra questi due mercati?
Certamente le considerazioni parallele, le considerazioni opposte, le considerazioni convergenti possono essere fatte sui vari punti che di volta in volta si prenderanno in esame.
Sarebbero le differenziazioni e le convergenze che ne risulterebbero interessanti sotto un profilo generale e di studio.
Si tratta però di due mercati a sè stanti, indipendenti, di Stati diversi e forse da esaminare nei particolari separatamente, ma che si possono considerare congiuntamente per ragioni e nozioni di carattere generale.
All'inizio di questo scritto sono riportate considerazioni riguardanti lo stesso anno economico e i due mercati separatamente: espansione economica in Canada e periodo molto difficile per gli Stati Uniti.
A maggior ragione quindi le considerazioni su questi due mercati devono essere fatte a carattere generale in quanto per un mercato in espansione economica come il Canada l'esportazione dell'oreficeria e gioielleria italiana è relativa, mentre per un mercato come quello degli USA che è stato definito in una situazione difficile, l' esportazione degli stessi articoli si deve considerare in posizione di buona commercializzazione.

Tenendo presente l'enunciazione di una situazione economica, tenendo presente le situazioni attuali di carattere commerciale se ne deduce che i due mercati devono essere considerati in contesti differenti di operatività.
Differenziazioni quindi di interventi sui mercati a seconda delle risultanze che emergono dallo studio degli stessi e delle situazioni preesistenti per lo specifico settore merceologico.
Le valutazioni di una situazione economica e commerciale esistente sono indispensabili per orientare verso l'ottimale quelle azioni immediate necessarie da svolgere.
Anche negli ultimi anni si è continuato a considerare il Canada come un Paese con un'economia imperniata essenzialmente sull'agricoltura, ma si deve tenere presente l'evolversi, l'ingrandirsi e lo specializzarsi delle industrie meccaniche, la produzione delle autovetture, delle macchine agricole e l'importanza che rivestono i cantieri navali e le industrie areonautiche.
Per avere una visione dell'economia e della produzione del Canada basta esaminare le tabelle con le voci merceologiche di esportazione effettuate da questo Stato, dove si trovano dai prodotti dell'agricoltura compreso il legname, ai minerali, al cuoio, ai prodotti chimici e siderurgici, ai macchinari, alle attrezzature elettriche, ai prodotti farmaceutici.
Ed ancora si considera che il Canada detenga il secondo posto (dopo gli Stati Uniti), in relazione al livello di vita ed alla produzione manufatturiera per abitante e che le riserve naturali possono offrire ancora grandi possibilità per insediamenti e sviluppo del mercato interno.
Nazione con economia in espansione con possibilità di estensione di particolari operazioni finanziarie, operazioni che richiamano gli investimenti esteri.
Ma proprio perché un'economia in espansione deve essere controllata, la nuova legge sugli investimenti esteri in Canada conferisce al Governo un potere di veto per i Foreign Takeover, cioè per quegli stranieri che intendono rilevare Società Canadesi.
Questa nuova regolamentazione può avere portato delle incertezze e talvolta delle recessioni in particolari campi, ma il Ministero dell'Industria e Commercio e The Foreign Investment Review Agency cercheranno, specialmente nel primo periodo di attuazione della legge, di colmare le lacune che si presentano.
Un mercato, quello Canadese, a cui guardare con interesse specialmente in questi anni in cui si verifica la continua espansione, un mercato da considerare nella sua completezza in relazione anche al commercio estero che viene svolto; difatti se si vogliono considerare le statistiche, si trova che il 1974 ha segnato, rispetto al 1973, un incremento delle importazioni canadesi valutato intorno al 35,50% ed un incremento delle esportazioni valutato a circa il 26%.

Volendo fare un raffronto di incremento esclusivamente per il settore dell'oreficeria e gioielleria nell'importazione canadese dall'Italia e relativamente agli anni 1972 e 1973 si trova che l'ammontare dell'esportazione riguardante le gemme e le pietre ornamentali è aumentato del 163,60% nel 1973 rispetto all'anno precedente; quello riguardante i gioielli in metalli preziosi è aumentato del 70% nel 1973 rispetto all'anno precedente; ed infine quello riguardante l'argenteria è aumentato del 68,20% sempre in relazione tra il '73 e l'anno precedente.
Economia in espansione ed esportazione relativa di oreficeria e gioielleria.
Valutando nella completezza il mercato relativamente al settore merceologico, la Mostra Italiana di Gioielleria Oreficeria ed Argenteria a Montreal è stata un'azione di promotion altamente positiva e valida che naturalmente e sicuramente sarà seguita da quell'interessamento e da quelle penetrazioni a carattere definitivo, reale ed operativo nel settore dell'esportazione che sempre hanno seguito queste manifestazioni.
Certamente la presenza massiccia dell'oreficeria e della gioielleria italiana su questo mercato dovrebbe verificarsi in tempi relativamente brevi proprio per la sensazione altamente positiva che si è avuta durante la manifestazione ora considerata.
Altre considerazioni si devono fare per gli Stati Uniti.
Validissime e sempre necessarie le Mostre e le Fiere, ma se si considera questo mercato con un'economia che sta attraversando un periodo molto difficile e d'altra parte con gli articoli di oreficeria e gioielleria in una posizione di buona commercializzazione, le considerazioni sulle azioni da svolgere hanno senz'altro una differente premessa da quelle precedenti.
Si deve quindi parlare non di acquisizione, non di prove o di tentativi, ma fondamentalmente si deve parlare di presenza dell'oreficeria e della gioielleria italiana in USA, ma se si parla di presenza perché questa sia considerata tale deve essere indubbiamente massiccia, vera, conosciuta, apprezzata, altamente qualificata.
Bisogna a questo punto arrivare solo a stilare piani di sviluppo di lavoro.
A questo scopo sono certamente interessanti i contatti che si hanno con la clientela oltre che sul piano normale della routine del lavoro usuale, sul piano umano di amicizia che necessariamente si concretizza, nella maggior parte dei casi e specialmente trattando con clienti grossisti distributori, nella programmazione di vendite assistite da tutte quelle azioni specifiche che porteranno sicuramente a Compagnie di Vendita più che soddisfacenti in termini reali per quantità e valore.
Naturalmente si deve elaborare un programma adatto alla propria produzione ed al gusto degli acquirenti a cui è destinato, avvalendosi dei mezzi di distribuzione e di propaganda che si ritengono più consoni anche nei vari Stati degli USA.
Il Mercato, eccettuati i periodi di recessione, ha grande possibilità di assorbimento anche per quanto riguarda l'oreficeria e la gioielleria, però deve essere affrontato con la dovuta cautela e con un serio impegno.
E trattando di impegno perché non ricordare anche l'impegno che l'esportatore deve avere in tutto l'iter della transazione ad iniziare dall'acquisizione dell'ordine, ai termini di consegna, alle modalità di pagamento, alle varie clausole del contratto, all'esecuzione ed alla spedizione?
È un problema fondamentale e primario quello elencato con tutte le sue componenti per stabilire la continuità di lavoro.
Guardando poi ai modi ed ai mezzi per sviluppare ed incrementare il lavoro che già si svolge basta considerare l'opportunità o meno di richiedere la collaborazione di un agente, di nominare un rappresentante od un mediatore.
Figure queste di ausiliari del commercio che sono ben delineate, con prerogative precise e stabilite da norme specifiche.
Oppure ci si può orientare verso il contatto degli uffici di acquisto esistenti in Italia che rappresentano immense organizzazioni specifiche, catene di negozi e magazzini, oppure che operano per innumerevoli e grandi clienti separatamente.
Oppure ancora, e forse questo è un sistema che potrebbe trovare applicazione più facilmente per quanto riguarda la produzione di oreficeria e gioielleria specialmente valenzana, concertare quelle azioni che si ritengono migliori per propaganda e penetrazione con una collaborazione diretta ed esclusiva dei migliori clienti, possibilmente grossisti e provvisti di una rete di distribuzione, per giungere a realizzare quelle campagne specifiche di propaganda e vendita che avranno indubbiamente esiti positivi.
Considerazioni e prospettive in definitiva per due mercati che sono interessati alla produzione dell'artigianato orafo.
Considerazioni e prospettive che devono essere considerate, valutate e maggiormente discusse ed ampliate a seconda dei casi, ma considerazioni e prospettive che danno spunti ed idee da approfondire per esportare e stabilire una presenza reale su questi Mercati.

Diego Mattacheo

Convegno sulla ricettività alberghiera

Il presidente dell'Associazione orafa propone una sottoscrizione fra gli operatori economici per riaprire presto l'albergo Smeraldo

VALENZA — **Meta ininterrotta di visitatori ed operatori commerciali, ha da circa un anno un problema in piú. La chiusura dell'albergo «Smeraldo» ha infatti riproposto in tutta la sua crudezza una carenza che da anni assilla i valenzani: la ricettività alberghiera. Attualmente soltanto l'hotel «Croce di Malta» e l'albergo «Roma» sono in grado di ospitare un ristretto numero di clienti, ma sono insufficienti al fabbisogno della città. Di conseguenza i costi sono cresciuti per gli imprenditori orafi ed alberghieri, che debbono accompagnare i clienti ad Alessandria o addirittura a Milano per il pernottamento.**

L'Associazione orafa non poteva restare indifferente a questo fatto, che rischia di compromettere ulteriormente la già difficile situazione economica locale. Così ha organizzato un convegno con la partecipazione di tutte le forze interessate alla soluzione del problema.

Erano presenti per l'Amministrazione comunale il sindaco Lenti; per la Camera di commercio il dott. Angrisani, per l'EPT il presidente Reale e il direttore Leo, Desana, Bruno, Isolabella; per il Consorzio garanzie crediti agli orafi e affini il presidente Provera; per l'Associazione calzaturieri il signor Boccaccio; per l'Associazione liberi artigiani il rag. Panelli; per l'Unione artigiani il presidente Vecchio; per i partiti Patrucco [DC]; Viotto [PCI], Pittatore [PSI] e Vignolo [PLI].

La proposta del presidente dell'Associazione orafa Gian Piero Ferraris di creare un comitato promotore per l'acquisizione di strutture ricettive in Valenza ha trovato tutti consenzienti: «In poche parole si tratterebbe di promuovere una sottoscrizione che coinvolgerebbe associazioni, istituti di credito e operatori economici per reperire un capitale adeguato all'operazione, che ovviamente è assai rilevante» spiega il presidente Ferraris, e aggiunge: «Noi proponiamo di riaprire l'hotel Smeraldo, che può ospitare una settantina di persone in un ambiente accogliente e decoroso. L'elemento nuovo e significativo è la risoluzione del problema attraverso l'investimento non privatistico ma su un piano di partecipazione degli operatori che necessitano di tale struttura. Costoro, stimolati dall'utilità dell'operazione, si faranno carico di risolvere il problema con l'assistenza e la collaborazione, vie maestre per assicurare sviluppo all'economia».

A.O.V.: conferenza sul factoring

Venerdì 14 novembre u.s. si è tenuta presso AOV nella sala delle assemblee una conferenza sul tema »Il factoring ed il leasing immobiliare". L'incontro è stato organizzato per la cittadinanza dalla Cassa di Risparmio di Alessandria in collaborazione con l'AOV. Erano presenti per la Cassa di Risparmio il presidente rag. Guido, il vicepresidente dott. Pittatore ed il direttore della filiale di Valenza rag. Isolabella.

Per l'AOV erano presenti il presidente Ferraris ed il vicepresidente rag. Cantamessa. Ha introdotto la serata il presidente Ferraris il quale ha sottolineato l' importanza che hanno queste nuove forme di intervento bancario soprattutto per Valenza orafa in relazione alle nuove iniziative che si vorranno intraprendere con l'Associazione Orafa, logica conseguenza del nuovo piano regolatore cittadino che prevede una zona attrezzata per gli orafi.

Successivamente il Presidente della Cassa di Risparmio rag. Guido ha ringraziato l'AOV per la collaborazione con cui ha accolto l'invito della Cassa di Risparmio per un incontro su temi di grande attualità,ed ha augurato sempre maggiori sviluppi di collaborazione fra la sua banca e gli orafi di Valenza.

Dopo la prima relazione, concernente le tecniche di factoring, e cioè la possibilità per l'azienda d'utilizzare ricerche di mercato e di lasciare la gestione dell'incasso e la garanzia dello stesso centro factoring, e tutto ciò a tassi di costo non certo elevati rispetto al servizio, si è aperto un nutrito dibattito tendente a focalizzare l'utilità del servizio oltre che sul mercato estero, anche sul mercato interno. Altri interventi hanno rilevato che data la struttura di piccola azienda della maggior parte delle ditte valenzane, un'azione di factoring è realizzabile attraverso l'aggregazione delle stesse.

Il leasing immobiliare invece consiste in questo: l'azienda acquista un immobile,il centro leasing anticipa i capitali necessari e l'azienda versa in otto anni rate di locazione che comprendono anche un ammortamento. Al termine l'azienda ha facoltà di rilevare l'immobile riscattando la quota residua o di lasciarlo al centro leasing.

Anche su questa seconda relazione si è aperto un interessante dibattito con interventi del vicepresidente Cantamessa,dell'assessore all'urbanistica Gatti e del consigliere comunale Bosco ed altri.

In questi interventi si è prospettata la possibilità di creare infrastrutture di tipo commerciale nell'area destinata allo scopo dal nuovo Piano Regolatore per il tramite di un sistema di Leasing immobiliare.

La sostanza dell'incontro è stata insomma che grandissime prospettive di sviluppo sul piano operativo ed infrastrutturali si aprono per il nostro settore orafo valenzano tali da permettere il superamento del momento di crisi che stiamo attraversando causato anche dai troppi anni d'inerzia in cui il settore è vissuto «di rendita» su iniziative intraprese dieci o vent'anni fa. Tutte queste prospettive sono però condizionate da un importantissimo fattore:non sono possibili se le aziende non si aggregheranno fra di loro. Occorre perciò prima spezzare l'individualismo che ha sempre uniformato il comportamento degli operatori del settore orafo valenzano.

VALENZA

storia & oro

Anno 1392: le città di Alessandria e Valenza si levarono in armi contro la tirannia del Visconti; la rivolta, scoppiata per l'imposizione da parte del feudatario di inammissibili gabelle, fu violentissima e portò alla distruzione di antichi manoscritti e preziose bolle papali che vennero dati al rogo sulle piazze assieme ai registri contabili ed agli arredi comunali.

In quell'infausto giorno del mese di luglio, nel turbinare della contesa fra Guelfi e Ghibellini, andarono così perduti i tasselli ora mancanti nel mosaico della storia valenzana; complesso si presenta quindi il lavoro degli studiosi locali attratti dal desiderio di dare una spiegazione logica a quegli avvenimenti che portarono alla distruzione della Forum Fulvii romana ed alla costruzione, in altro luogo, della nuova Valenza. Ciò nondimeno l'enigma è quanto mai affascinante ed una sua soluzione potrebbe portare a rinvenimenti archeologici di primaria importanza.

Per inquadrare in un contesto storico le vicende che portarono le popolazioni di Valenza e Alessandria alla rivolta è necessario prendere in esame il complesso capitolo riguardante la contesa fra Guelfi e Ghibellini che insanguinò il suolo della Penisola, mettendo di fronte città contro città, fratello contro fratello, sullo sfondo di complessi giochi di potere che nella religione trovavano una loro apparente motivazione. In questo crogiolo, in cui le brame di dominio si amalgamavano in una fluida miscela, per riapparire poi sotto mentite spoglie, nell'ibrido ruotare delle alleanze, Valenza si mostrò decisamente guelfa e già nel 1302 i suoi abitanti presero le armi per correre a Pioltello in aiuto del Torriani, costretto a sostenere l'assedio del ghibellino Visconti.

Nel 1310 la venuta in Italia di Enrico VII che inalberava il santo proposito di tacitare le contese, convinse Casale e Valenza a giurar fedeltà alla sua causa, ma nel 1313, al riaccendersi della lotta, Valenza parteggiò nuovamente per il partito guelfo. In risposta Enrico bandì la nostra città dall'impero condannandola unitamente a Pavia, Asti, Casale e ad altri luoghi minori, al pagamento di una forte somma in oro e quindi alla distruzione.

Ovviamente il decreto non venne reso operante, sia perchè nello stesso anno Enrico morì, sia perchè il guelfo Roberto, re di Napoli, aveva inviato a Valenza un forte numero di armati per combattere il Visconti. Ma nel 1315, a seguito della sconfitta di Ugo del Balzo, vicario di re Roberto in Piemonte, Valenza ed Alessandria caddero nelle mani del vincitore: Matteo Visconti.

Per opporsi ai ghibellini Roberto D'Angiò e papa Giovanni XXII strinsero alleanza e chiesero aiuto al re di Francia, il quale concesse mille uomini al comando di Filippo di Valois. L'arrivo nelle nostre terre dell'armata francese portò oltre a incalcolabili danni derivanti da saccheggi e violenze di ogni genere anche alla liberazione di Asti e Valenza, che divennero centri di raccolta di tutti i fuoriusciti guelfi. Tornato però in Francia Filippo di Valois, Matteo Visconti mandò il figlio Marco ad assediar Vercelli; gli abitanti di quest'ultima città dopo giorni di assedio, ridotti ormai alla fame, chiesero aiuto a Valenza e a tutte le città di fede guelfa. Venne in risposta armato un esercito di seicento uomini che marciò senza indugio alla volta della città assediata, Marco Visconti fu però avvertito dell'incombente pericolo e a sua volta rinforzò il proprio presidio, sicchè quando i seicento diedero battaglia trovarono un nemico tanto agguerrito da dover voltare le spalle e darsi alla fuga, dopo aver lasciato sul terreno numerosi armati e cavalli.

Il negativo sviluppo delle operazioni militari consigliò papa Giovanni XXII a propendere verso la diplomazia ed allo scopo venne inviato nella nostra città il cardinale Beltrando del Boggetto, uomo astuto e di provata lealtà. Nella rocca di Valenza il 14 marzo 1322, un'assise formata da religiosi, dopo un sommario ed iniquo processo, pronunziò la sentenza di scomunica contro Matteo Visconti e la sua famiglia, riconosciuti rei di orribili misfatti, compresi l'uso di scienze occulte ed il sacrilegio.

Ma la scomunica emessa in Valenza non ebbe effetto alcuno, al papa non rimase perciò che ricorrere nuovamente al potere temporale.

A riaprir la contesa d'arme fu Raimondo di Cardona, inviato in Italia con il grado di vicario generale di Lombardia, il quale dopo aver raggiunto Valenza sfidò i ghibellini assediando Bassignana, loro roccaforte sul Po e punto di grande importanza strategica. Parallelamente papa Giovanni operò anche sul piano diplomatico convocando nella nostra fortezza dodici dignitari milanesi, ai quali il cardinale del Poggetto porse l'esortazione di tacitare le discordie e di riappacificarsi con la Chiesa, dopo aver deposto il Visconti con una rivolta di palazzo. Tornati nella loro patria gli interlocutori del cardinale riferirono quanto da loro udito, sostenendo altresì che non avrebbero rischiato oltre la collera papale; Matteo fu da questa presa di posizione tanto spaventato che riunì presso di sé tutti i ghibellini lombardi. Ma la grande assise si trasformò in un corteo funebre perchè il Visconti passò a miglior vita, forse per mano di un sicario. A Matteo succedette il figlio Galeazzo, il quale mandò contro il Cardona attestato a Bassignana il fratello Marco ed il capitano d'arme Girardino Spinola.

La lotta che ne derivò fu violentissima: Marco e Girardino si dimostrarono grandi condottieri e dopo un sanguinosissimo scontro che durò ininterrottamente per quattordici ore riuscirono a sconfiggere le truppe di Cardona che con pochi fidati si mise in salvo in un edificio religioso.

Il giorno 19 giugno del 1347, il Sindaco di Valenza Francesco De Denti, a seguito di un voto assembleare della popolazione pose la nostra città sotto il governo dei Marchesi del Monferrato.

La tormentata signoria monferrina durò pochi anni, nel 1370 Galeazzo Visconti mosse contro Valenza seguito da un fortissimo contingente di soldati, munito di formidabili armi da assedio. L'assalto alla rocca valenzana fu violentissimo, ma anche la resistenza non sfigurò al paragone.

Le ostilità perdurarono sino al giorno 14 novembre, quando la città di Valenza si arrese oppressa dalla fame.

Signore della città fu nominato Gian Galeazzo Visconti, figlio emancipato di Galeazzo.

L'oggettiva mancanza di spazio tipografico non permette di soffermarsi oltre sull'esame di questo periodo storico che si presenta di particolare interesse dal lato di un recupero delle tradizioni storico-commerciali della nostra città, il problema verrà ovviamente ripreso in considerazione ed approfondito in tutte le sue pieghe nell'intento di creare un quadro quanto più possibile attinente agli scopi prefissi.

Ennio Soro

Appuntamento:
Fiera di Milano Stand n. 549-559 Pad. 27
Fiera di Basilea Stand n. 17189-hall 17

La International Gold Corporation è presente alla Fiera di Milano (14-23 aprile 1976) e alla Fiera di Basilea (24 aprile - 3 maggio 1976).

Tutti gli operatori che desiderano maggiori informazioni sull'attività che l'International Gold svolge a favore del settore orafo sono sin da ora invitati.

Da piú di tre anni la International Gold Corporation svolge in Italia attività promozionali e pubblicitarie tramite contributi finanziari ad aziende orafe, interessate a concrete attività di marketing.

International Gold Corporation
lavora con voi in Italia e nel mondo.

che cos'è la TSAVORITE?

Attualmente è una pietra verde, scoperta non lontano dalla grande e selvaggia riserva di Tsavo, circa 200 miglia a sud ovest di Nairobi in Kenia. La sua apparizione sul mercato è stata salutata con gioia ed ammirazione da tutti coloro che amano le pietre preziose.

Questa è infatti l'ultima in ordine di tempo tra le grandi sorprese ad esserci stata offerta dalla nostra vecchia terra. La prima Tsavorite, che è simile ad uno smeraldo, fu scoperta solamente tre anni or sono.

È simile ad uno smeraldo ma perfino più brillante e con un indice di rifrazione più alto.

Essa assume un posto di rilievo nella scala dei valori delle pietre preziose appena dopo i brillanti, rubini e zaffiri, anche se è molto più rara di queste.

Questa nuovissima gemma è veramente molto bella, ed è quotata al minimo 9.000 franchi belgi per carato.

Per ora se ne sono trovate di piccole dimensioni, la più grande, fin'ora trovata pesava grezza solo dieci carati. La tsavorite, come vedremo in seguito è classificata nelle famiglie dei granati. Per ora è conosciuto un solo deposito ed è sull'altipiano del Ngama Hills, la collina ai piedi del Kilimandjaro. Ce ne potrebbero essere altri, ma dove trovarli?

Confronto con lo smeraldo

La tsavorite, appartenente alla famiglia dei granati, e nella fattispecie delle grossularie, è un silicato basico di calcio e alluminio (Ca 3 A12 [Si04] 3); il vanadio, il cromo e forse anche il nickel appaiono in percentuali minime nella composizione, e sono i responsabili del colore verde.

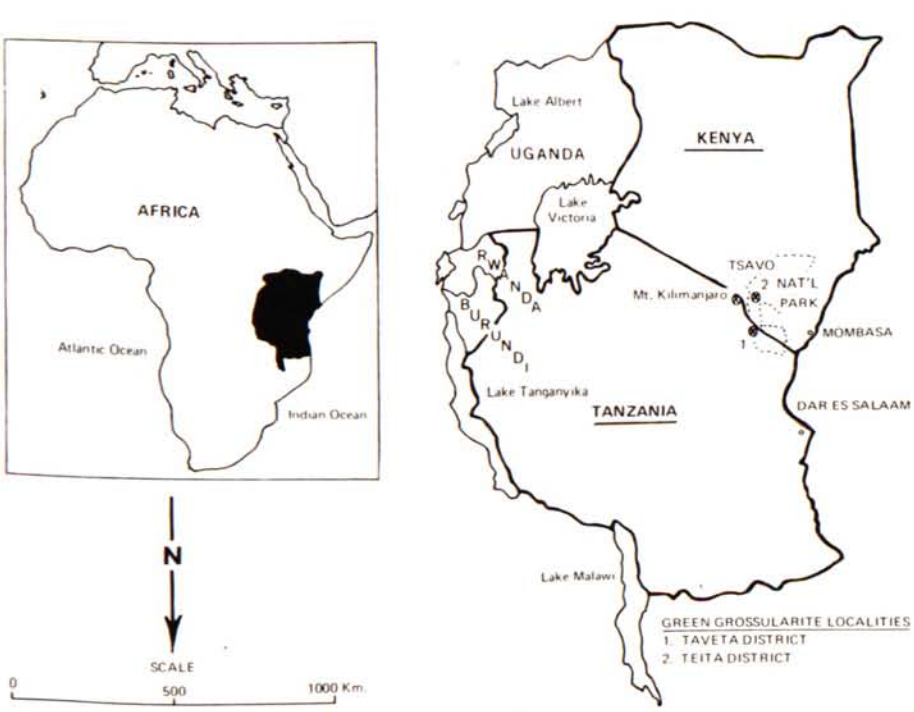
Sembra probabilmente che la lucentezza viva del verde sia dovuta al contenuto di vanadio.

Dove il cromo è relativamente abbondante, il colore appare probabilmente più scuro tale da AVERE una certa familiarità che si riscontra nella tormalina (cromo). Il manganese (che può certe volte essere presente come dendrite, negli agglomerati rocciosi), è anche presente nelle pietre limpide, e ne arricchisce il colore, mentre il ferro è trovato in quelle pietre di colore misto giallo-verde. Viceversa lo smeraldo (berillo) è chimicamente un silicato di berillo e alluminio, mentre come è stato detto la grossularia è un silicato di calcio e alluminio. Entrambe hanno una considerevole vitalità, inoltre entrambe vengono difficilmente trovate in misure abbastanza grandi per permettere che vengano tagliate in pietre preziose «pulite» superiori ai 2 e 3 carati. Infatti il granato verde, di fine colore, superiore ad un carato e mezzo è raro. Così in queste misure queste due pietre sono simili. Dal punto di vista della durezza c'è una piccola differenza tra lo smeraldo e la granularia verde dell'Africa dell'Ovest, quest'ultima è infatti più malleabile, nel senso di più dura a rompersi, e meno fragile dello smeraldo.

Il colore cui abbiamo già accennato è simile a quello dello smeraldo ma con una considerazione maggiore, l'indice di rifrazione dello smeraldo (tra 1.568 e 1.596) piuttosto basso tende ad essere poco vivido in apparenza, mentre l'indice di rifrazione della granularia verde (1.74) è maggiore e dá quindi una brillantezza maggiore.

Pare chiaro quindi che le ragioni per cui lo smeraldo è più caro della granularia verde sono da riscontrarsi nel fatto che lo smeraldo è più conosciuto ed è stato più commercializzato nel corso dei secoli, mentre la Tsavorite è per ora semisconosciuta e molto rara.

Il nome Tsavorite fu scelto per questa magnifica pietra da Tiffanis & Co. che per primi introdussero questa nuova pietra preziosa sul mercato nel 1974. Il nome deriva appunto dal luogo di ritrovamento della granularia verde.



Index map of green grossularite ("tsavorite") localities in Tanzania and Kenya.

Certina vi dimostra che l'obbiettività della TV è fuori discussione. Almeno in questo caso.

Certina DiaMaster Quarz.

Unico al mondo, tecnologicamente perfetto, ha una cassa in lega di tungsteno e titanio, due volte più dura dell'acciaio. Il vetro è in zaffiro.

Certina DiaMaster è inscalfibile, invulnerabile, ed è disponibile con movimenti al quarzo, a diapason o automatico ad alta frequenza.

CERTINA Kurth Frères

La grande marca svizzera famosa per la precisione.

Distribuito da Lorenz S.p.A. - Esposizione Centro PR Lorenz - via Montenapoleone, 12 - Milano

fronzoli, il marchio di Valenza, orafa e incastonatrice di gemme, corre in tutto il mondo. Qui si danno convegno i mercanti di pietre (la «cartina» di brillanti, evocata quasi furtivamente da una busta di pelle, viene aperta magari al ristorante, tra una portata di pappardelle alla boscaiola e un trancio di arrosto di tacchino: all'esperto basta appoggiare la lente all'occhio, in pochi minuti l'affare è fatto); qui arrivano, dalla Germania e da Israele, dal Kuwait, dal Giappone o da Hong Kong, gli acquirenti, i mediatori, i committenti. Visitano, in punta di piedi e in un silenzio religioso appena incrinato dal ronzio delle lampade al fluoro, l'esposizione permanente dell'Associazione orafa valenzana: in bacheche esagonali protette da cristalli a prova di qualsiasi improvvisa e insana tentazione, c'è uno sfavillante campionario continuamente aggiornato. Aperto a tutti, salvo che agli orafi locali. Ci raccontano che quando il Presidente Gronchi, nel '59, inaugurò l'esposizione, era accompagnato solo dalle autorità locali e dal suo seguito. «*La ragione è semplice*, ci dice Gian Piero Ferraris, presidente dell'Associazione (998 aziende quasi tutte artigiane o familiari, 4000 addetti, in media meno di quattro per azienda), *si vuole evitare una fuga di idee, in altre parole esorcizzare il pericolo di imitazioni*».

Per la verità le vetrine dei negozi valenzani sono ben alla portata di tutti, curiosi ed eventuali concorrenti, non celano certo i loro segreti e la precauzione sembrerebbe quindi inutile. O forse la si tiene in vita a vantaggio della mostra permanente, proprio per aureolare di mistero un'attività che sa pur sempre di magia, che si lega a segreti tramandati gelosamente da padre in figlio, ad accorgimenti ingegnosi in cui tecnica e fantasia e creatività sono sposate indissolubilmente?

Ferraris scuote il capo sorridendo: «*Lei non sa, invece, quanto certe prevenzioni ci nuocciano. Qualcuno ci prende per i nipotini degli alchimisti; secondo una «morale» tutt'altro che in disarmo, l'oro, come il denaro, è pur sempre lo sterco del demonio, trascina con sè antiche maledizioni, è l'emblema dell'avidità, della tesaurizzazione. Oggi, poi, va di moda un certo populismo d'accatto, per cui il furto dei gioielli della signora Invernizzi favorisce tirate demagogiche che certo a noi non giovano*».

Voi come considerate l'oro?

«*Come un metallo qualsiasi. Non ha per noi nulla di sacrale, vale il ferro battuto. Ha solo requisiti chimici e fisici che ci consentono di ottenere certi risultati*».

Secondo lei la gente si avvicina di più all'oro nei momenti di crisi, è ancora considerato un bene-rifugio?

«*Direi che è pur vero che l'oro, o la gemma, costituisce una polizza antinflazione, ma non mi sentirei di esagerare. La gente compra l'oro quando le cose vanno bene, se girano i soldi. Quando il metallo, intorno al '74, costava quattromila lire al grammo, noi corremmo persino il rischio di chiudere. Il discorso del bene-rifugio vale quindi fino ad un certo punto. Tra l'altro, almeno noi di Valenza, non desideriamo nemmeno incoraggiarlo: vorremmo in altre parole che l'acquisto dell'oro fosse non tanto un investimento, quanto una manifestazione di gusto, il frutto di una vocazione intelligente. Insomma ci permettiamo di dire che riteniamo più importante del metallo il disegno del gioiello, quel tanto di fantasia che contiene, la finezza dell'esecuzione...*».

In effetti, qui a Valenza, quando il prezzo dell'oro arrivò alle stelle non fecero che assottigliare bracciali o anelli, operarono miracoli di ingegnosità. Altrove, come ad Arezzo, si studiarono invece nuove leghe d'argento, meno vulnerabili dall'ossidazione, a Vicenza ci si orientò verso la placcatura. A Vicenza esistono industrie vere e proprie, con alcune centinaia di operai. In una di queste venne acquistata una strumentazione modernissima per i bagni galvanici: costo mezzo miliardo. Ma l'oro resta l'oro. Ci dirà il comm. Pasquale Puorto, presidente degli orafi industriali vicentini, che all'argento («*Se lo immagina lei un bracciale che annerisce il braccio di una signora?*») il pubblico preferisce le imitazioni in metallo cromato, la bigiotteria da due soldi, insomma l'oro non sarebbe rimpiazzabile in certi casi.

Prova indiretta: il prezzo dell'oro è calato (oggi è sulle 2900 lire al grammo) e il mercato è in ripresa. Nel '75, la organizzazione valenzana per l'export (è stata creata dall'Associazione orafi, «tratta» pressochè il 30% di quanto viene esportato dalla cittadina piemontese), aveva registrato un incremento di vendite del 20 per cento. Ma, in misura più o meno simile, il fenomeno (consolante fenomeno in questo momento di crisi generale) si è manifestato anche altrove.

Chiediamo se abbia avuto qualche merito in questo campo (accanto a quelli non ponderabili della pietà religiosa) anche l'Anno Santo. Certo, ci rispondono a Valenza Po, ma non in misura rilevantissima. Ad Arezzo ci diranno di sì, ma circoscriveranno il beneficio solo alle zone «battute» dai pellegrini. Però c'è da considerare che la vendita di oro lavorato, tra la fine del '73 e l'inizio del '75 era calata del 60% sul mercato interno: quasi un tracollo. E oggi la ripresa si avverte quasi esclusivamente nell'esportazione. I pellegrini avrebbero dovuto invece tonificare la domanda interna, cosa che non è avvenuta se non in piccola parte.

L'importanza del settore è comunque incontestabile anche ai fini valutari: non lo scopriremo noi. Si calcola che nel '74 - anno di crisi - la produzione abbia sfiorato i 500 miliardi e l'esportazione i 181. La sola Valenza Po ha esportato nello stesso anno per 21 miliardi. Vicenza per più di 42. (Sempre i dati di Vicenza; 14 miliardi e 481 milioni in Germania Occidentale, quasi sette miliardi nel Kuwait. Come dire che un po' di petrolio ce l'hanno pagato gli orafi).

Complessivamente, in Italia ci sono in attività 5617 aziende, per più del 95% artigianali, che danno lavoro a più di 30 mila persone. Siamo il secondo Paese nel mondo, subito dopo gli Stati Uniti, per quantità di oro lavorato. Nel '72 si toccarono punte addirittura patologiche: si pensi che su 1100 tonnellate di oro estratto dalle miniere, 730 erano state, grosso modo, destinate alla lavorazione. Bene: di queste 730, ben 313 vennero importate in Italia. Nel periodo tra il '68 ed il '71 l'importazione media era sulle 160 tonnellate, nel '73 era scesa ad 80; nel '74 a 50. Un grosso calo, ma dovuto non certo ad una riduzione di attività, bensì all'impiego di minor materia prima nelle lavorazioni. Oggi, dunque, ci sarebbero sintomi di ripresa, ma non mancano grossi problemi. È quanto vedremo in un prossimo articolo.

Luciano Mondini

pubblicità
graphic design
illustrazioni
packaging
marchi
stands:

L'ORAFO VALENZANO
studio grafico & fotografico, tel. 91851

RIFORMA FISCALE TRIBUTARIA E CUMULO DEI REDDITI

Nel settembre del 1962 il Governo presieduto dall'on. Fanfani, diede mandato al Ministro delle Finanze per la nomina di una Commissione di Studio per la Riforma Tributaria.
Il 9 ottobre 1971 la Camera dei Deputati ha approvato la delega legislativa al Governo per la riforma tributaria e per giungere in questo modo alla riforma fiscale.
Non rimane a questo punto che ricordare altre due date importanti sul cammino del nuovo sistema fiscale:
***1 gennaio 1973,** che rappresenta l'entrata in vigore dell'IVA;*
***1 gennaio 1974,** che segnò la modifica dell'imposizione diretta: difatti numerose imposte precedenti, tributi ed addizionali che secondo l'on. Luigi Preti costituivano un sistema fiscale «artigianale ed ingiusto», sono sostituite dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.*
Da quando sono entrate in vigore le leggi riguardanti la riforma fiscale, innumerevoli sono state le discussioni, le trattazioni, le circolari interpretative, le disposizioni integrative, aggiuntive e modificative.
Per leggi che sono di nuova applicazione ci troviamo effettivamente subissati di migliaia di circolari Ministeriali che hanno lo scopo di facilitare, nella maggior parte dei casi, l'applicazione delle leggi e di eliminarne i dubbi interpretativi.
Con l'entrata in vigore dei nuovi sistemi sono iniziate da parte di imprenditori, privati, professionisti, economisti, studi e discussioni sulle materie trattate, sulla loro perfetta applicabilità sia sul piano generale, sia sul piano particolare.

Ogni giorno giornali e riviste propongono trattazioni riguardanti queste materie, appunto perchè nell'applicazione pratica delle stesse si sono constatate quelle carenze che forse in teoria non si potevano riscontrare, difatti queste leggi hanno apportato delle modificazioni completamente nuove a quello che era il vecchio sistema tributario italiano.
D'altra parte non bisogna stupirsi se sono necessarie continue circolari esplicative ed interpretative e ci si trova di fronte all'emanazione di decreti integrativi e modificativi, perchè le leggi che sono state in studio e sono state formulate, nel corso di diversi anni precedenti e pur essendo state in qualche punto modificate prima della loro entrata in vigore, hanno avuto applicazione quando parte dei fattori economici da regolamentare si erano modificati, per cui sarebbe stata necessaria immediatamente una nuova stesura.
Per poter mantenere inalterate scadenze anche a carattere comunitario, che d'altra parte erano già state procrastinate, ci si è trovati quindi nella situazione di applicare leggi che si sapeva già sarebbero state oggetto di immediata modifica.
Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche, uno dei maggiori punti controversi e per cui è stata necessaria una revisione è quello della tassazione del cumulo dei redditi, seguito da uno studio sull'aumento ed adeguamento delle quote di detrazione d'imposta.
In effetti la forte inflazione, le aliquote piú elevate e il ridotto valore delle detrazioni che era stato stabilito nel 1971, mentre la legge ha avuto applicazione nel 1974, hanno determinato una piú gravosa incidenza della tassazione sul cumulo dei redditi familiari.
Allo scopo poi di tutelare anche sotto il profilo fiscale l'istituto familiare e la partecipazione attiva della donna al mondo del lavoro, si è manifestata, come del resto anche in altri Stati, l'opposizione al cumulo con il conseguente dibattito sulla necessità della revisione di tale meccanismo.
Si può osservare come negli altri Stati si è cercato di attenuare l'onere derivante dalla tassazione del cumulo.

Negli Stati Uniti nel 1948 fu introdotto lo «Splitting» che consiste nel dividere per due il reddito complessivo dei coniugi e nell'applicare l'aliquota ai due imponibili in tal modo determinati.
L'applicazione di questo sistema ha avuto poi, con il passare degli anni, parecchie modifiche onde eliminare evidenti sperequazioni fra coniugati con un solo reddito, e per cui era ammesso lo splitting e non coniugati, ed ancora per riservare un trattamento particolare ai non coniugati con prole.
La Corte Suprema Costituzionale della Germania Federale dichiarò nel 1957, incostituzionali le norme sul cumulo dei redditi tra i coniugi in quanto, ledevano un articolo che proteggeva l'istituto familiare; a seguito di questa sentenza è stata permessa la scelta fra tassazione separata e quella congiunta [concedendo in questo caso lo «splitting»].
Uguale scelta fra splitting e cumulo viene permessa in Israele. Sia in Francia che in Lussemburgo è adottato il sistema del «quoziente familiare», naturalmente con qualche differenza tra i due Stati, applicando una meccanica per cui il reddito complessivo del nucleo familiare viene diviso per un quoziente che è determinato stabilendo valori diversi ai componenti il nucleo stesso.
In Inghilterra, con disposizioni emanate nel 1971 è possibile per i coniugi scegliere se cumulare o meno i loro redditi di lavoro [cumulo opzionale] Diversi sono i trattamenti previsti a seconda della scelta: nella tassazione separata entrambi i coniugi usufruiscono di una riduzione riservata ai non coniugati, ma solo il marito può utilizzare quella per i figli a carico; optando per il cumulo un coniuge ottiene una riduzione maggiore di quella concessa ai non coniugati e l'altro invece ha diritti solo alla minore riduzione che si applica nelle dichiarazioni separate.
Ancora si nota che in Belgio si può detrarre il 40% del reddito di lavoro della moglie dall'ammontare del reddito complessivo dei coniugi, però restando entro un limite stabilito per legge che è di misura piuttosto bassa.
Tale criterio con alcune modifiche è applicato anche in Olanda dove si tiene conto anche di altri fattori in relazione all'entità ed allo stato civile.
In ultimo si può accennare che in alcuni Paesi non sono cumulabili determinate categorie di redditi, difatti in Austria non è cumulato il reddito da lavoro mentre in Danimarca, Svezia, Venezuela il cumulo è obbligatorio solo per i redditi patrimoniali.
Si nota ancora che quasi ovunque è in vigore l'imposizione sui redditi familiari con correzioni onde diminuire l'onerosità e che la tassazione separata è in vigore solamente in Canada, Grecia, Nuova Zelanda, Argentina.
In Italia dopo studi e discussioni con modifiche e precisazioni, con successive presentazioni al Senato, alla Camera ed ancora al Senato per l'approvazione definitiva, sono state introdotte modifiche riguardanti imposte sui redditi e sulle successioni.
Avendo trattato della riforma e del cumulo dei redditi si può ancora ora accennare a quelle che sono state le rettifiche apportate alla normativa vigente, anche per conoscere come in Italia viene tassato il cumulo dei redditi familiari secondo la nuova disposizione.

Quando il reddito complessivo del nucleo familiare (coniugi non legalmente od effettivamente separati, figli minori, conviventi) non è superiore a 7 milioni l'imposta è commisurata separatamente sul reddito complessivo proprio di ciascun coniuge e di ciascun figlio, tenendo presente però che le detrazioni d'imposta vengono operate sull'imposta complessiva.
Quando invece il limite di 7 milioni viene superato, il reddito viene tassato in cumulo applicando però una ulteriore detrazione del 12% sul primo milione, dell'8% sul secondo e del 4% sul residuo ammontare, commisurato al minore tra gli importi complessivi dei redditi propri di ciascun coniuge - la detrazione non può in alcun modo superare le 360.000 lire di detrazione.
La visione delle modalità di tassazione del cumulo dei redditi applicate nei principali Stati, è così completata con quella prevista in Italia e che avrà attuazione per i redditi prodotti dal 1° gennaio 1975.
Numerose sono state le altre modifiche approvate e contenute nella mini-riforma presentata dal Ministro Visentini.
Si può accennare brevemente ad alcune delle altre modifiche contemplate nel provvedimento legislativo ora approvato:
— variazione delle aliquote contributive in relazione anche a determinazione di nuovi scaglioni di reddito;
— redditi di imprese familiari che vengono imputati a ciascun collaboratore familiare in base alla quota di partecipazione agli utili, quando la stessa viene fissata prima dell'inizio dell'anno finanziario con atto pubblico o scrittura privata autenticata;
— modificazione dei criteri per la determinazione dell'imponibile tassabile per indennità di fine rapporto di lavoro dipendente e di quelli allo stesso assimilato;
— aumento delle detrazioni d'imposta per le persone a carico (oltre il coniuge per cui la detrazione rimane fissa in Lit. 36.000) che in relazione a quelle precedenti hanno subìto un aumento del 100% per una persona a carico, per scendere percentualmente ad un aumento di circa il 55% per 5 persone e di circa il 22% per 8 persone;
— modifica delle detrazioni d'imposta per redditi di lavoro dipendente che sono ora stabilite in Lit. 84.000 per le spese inerenti alla produzione del reddito, e Lit. 18.000 per gli oneri previsti dall'art. 10 del D.P.R. 597 del 29.9.1973. Le stesse detrazioni sono previste per i redditi d'impresa che non siano superiori a Lit. 4.500.000 per persona, e per cui quindi ogni persona può beneficiare;
— modifica delle detrazioni d'imposta per quanto riguarda i redditi da pensione;
— presentazione annuale della denuncia dei redditi entro il 30 aprile e versamento diretto dell'imposta risultante;
— rimborso, nel caso che il reddito complessivo lordo del soggetto per l'anno 1974 sia stato superiore a Lit. 4.000.000 e che allo stesso abbiano contribuito redditi della moglie, di £. 60.000 o del minore importo iscritto a ruolo; oppure di £. 150.000 se i redditi della moglie erano di lavoro dipendente, autonomo o d'impresa;
— aumento dell'ulteriore detrazione per i redditi di lavoro dipendente fissata ora in Lit. 42.000 quando gli stessi non superano 5 milioni annui.
È da notare che una parte delle modifiche si applicano ai redditi prodotti dall'inizio del 1975, mentre altre modifiche troveranno applicazione dal 1° gennaio 1976.
Riforma fiscale, cumulo dei redditi, comparazione di metodi di tassazione negli altri Stati, provvedimento Ministeriale di riforma ora approvato: argomenti che unitamente ad altri continueranno ad essere di attualità e dibattuti proprio in relazione alle modifiche apportate.
Indipendentemente da ogni altra considerazione una nuova legge si modifica per migliorarla e per renderla maggiormente attuale questo è sempre l'intento del legislatore, pertanto non rimane altro che attendere la pratica applicazione.

Diego Mattacheo

pubblicità
graphic design
illustrazioni
packaging
marchi
stands:

L'ORAFO VALENZANO/studio grafico & fotografico, tel. 91851

Una ricerca sulle ope

MICHEL

ERA ANCHE ORAFO?

A differenza del contemporaneo Leonardo, che usava abbellire l'ambiente disegnando molti oggetti d'uso pratico, finemente decorati, Michelangelo, che sempre condusse una vita molto sobria e riservata, non aveva grande interesse per la decorazione dell'ambiente o di oggetti d'uso comune. Egli infatti non si sposò - il suo unico amore era l'arte - e visse la sua vita sempre solo, in compagnia di pochissimi fedeli servitori, cui fu sempre legato da tenero affetto. Egli era schivo e scontroso, aveva un carattere non certo «accomodante» [famosa è la disputa che ebbe a sostenere con il potentissimo Papa guerriero Giulio II a proposito della Tomba che ebbe a progettare per Lui, definitiva dall'Artista medesimo «la tragedia della sepoltura»] e benchè agiato, trascorse gli ultimi anni della sua vita nella modesta abitazione di MACEL DE' CORVI, a Roma. Egli scrisse infatti in un famoso brano delle sue non abbastanza conosciute RIME questi versi:

chi mi vedess'a la festa dei Magi,
sarebbe buono e più se la mia casa
vedessi qua fra si ricchi palagi

Si tratta di versi piuttosto difficili persino a leggersi, oltre che ad essere decifrati, scritti in uno stile duro, roccioso, scultoreo, appunto, che riflettono lo spirito tormentatissimo del sommo Artista negli ultimi anni della sua lunga esistenza [visse quasi novant'anni]: essi sono stati definiti recentemente da un illustre critico con una felice similitudine «polvere e scaglie di marmo».

«Chi mi vedesse alla Befana, riconoscerebbe ch'io sono degno di rappresentarla; ed ancora più riconoscerebbe che fra tanti sontuosi palazzi di Roma, la mia piccola casa è una vera stalla, come quella di Betlemme»
[Cariello: da «Rime di Michelangelo Buonarroti» ed. BUR a cura di Giovanni Testori].

Questa è l'interpretazione di questi versi scritti quando l'Artista si stava dedicando, in età di circa 75 anni, [è nato nel 1475 a Caprese piccolo centro dell'Aretino] alla frescatura delle pareti della CAPPELLA PAOLINA, rappresentanti la Conversione del Saul e la Crocefissione di San Pietro, ultime altissime opere di pittura dell'Artista, mentre già iniziava a scolpire le ultime dolenti Pietà, suo testamento spirituale. Gli affreschi della Cappella Paolina furono più volte interrotti a causa del male che lo costringeva a lunghe pause.

In verità, come dicevamo, specialmente negli ultimi anni della sua vita era ricco e agiato, sia perchè erano ormai scomparsi i suoi familiari più stretti, ai quali inviò sempre congrue rimesse di danaro, sia perchè non doveva più anticipare forti somme per l'acquisto dei marmi occorrenti per le sepolture dei Papi [tomba di Giulio II e Cappelle Medicee] essendo negli ultimi anni della sua esistenza dedito soprattutto alla architettura: l'impronta del suo genio trasformò Roma con le soluzioni urbanistiche ed architettoniche che ancora oggi possiamo ammirare, oltre naturalmente alla realizzazione del progetto per la Cupola di San Pietro, la cui costruzione seguì, ormai quasi novantenne, personalmente, recandosi quotidianamente in cantiere, fino negli ultimi giorni della sua esistenza e fino a quando cioè la malattia glielo consentì.

Malgrado quindi questa sua vita schiva e parsimoniosa, in un periodo in cui i ricchi prelati romani facevano a gara con la nobiltà in fasti e magnificenze, ed in cui gli artisti famosi erano trattati non più come artigiani al servizio dei potenti, ma da essi come personaggi di pari grado, egli tuttavia, pur disdegnando come dicevamo la decorazione artistica, in grazia di quel principio di mirabile unitarietà fra architettura e scultura e architettura e pittura che egli sancì in maniera indelebile per l'intera storia dell'arte, non rinunciò a progettare anche

parti secondarie, come pavimenti, soffitti, sarcofagi, acquasantiere, stemmi, o, nel caso della Libreria Laurenziana, persino i mobili. Molto più raramente fece progetti per oggetti isolati, ed in ogni caso questi erano progettati o per riconoscenza a mecenati, con cui si sentiva in debito, o per i pochi intimi amici cui era legato da profondo affetto.

È il caso per esempio di alcuni cibori, i disegni dei quali si trovano in un foglio di Casa Buonarroti, fatti presumibilmente fra il 1516 ed il 1518 durante l'estensione dei progetti per la facciata di San Lorenzo [foto 1].

Egli trasformò l'idea di ciborio gotico e romanico, inteso come un piccolo tempio sostenuto da un alto fusto, in forme rinascimentali facendo di esso una forma ottagonale coronata da una cupola con lanterna.

Un ciborio del '400 di Benedetto da Majano, in San Domenico a Siena, già rinascimentale come concezione architettonica, è pur esso ottagonale, ma il fusto è largo e pesante e sopporta per contro un ciborio leggero ed affusolato: Michelangelo adotta il procedimento inverso, infatti il fusto è stretto e con un movimento ascendente accentuato da volute, mentre il tempietto è largo quanto la base.

«Con profili aggettanti e ripetuti, con edicole accentuate, con pedinamenti alternanti, triangolari e segmentali, intorno alle finestrine, il Maestro è riuscito a dare al tempietto un aspetto monumentale...
... Michelangelo metteva gli accenti in modo che il movimento ascensionale dell'insieme assumesse il significato di uno sviluppo organico, come di un fiore che sbocciasse»
[Charles de Tolnay - Le opere minori di M.].

Negli ultimi anni di vita egli progettò un modello di ciborio in bronzo destinato a Santa Maria degli Angeli, che fu eseguito successivamente, secondo il Vasari, dal suo allievo Jacopo del Duca.

Quest'opera, benchè non finita, è conservata al Museo di Capodimonte a Napoli [fig. 2].

La parte centrale del tempietto è rivestita di otto formelle con storie della Passione, sormontata da una aggettante cornice circolare sopra la quale vi è una cupola «a scaglie».

inori del grande artista

ANGELO

8

Per completare l'immagine dell'aspetto originale, occorre pensarla idealmente con la base intera, ornata di pietre preziose e vetri colorati nei tondi e nei rettangoli vuoti della stessa, con il lanternino sulla cupola al cui vertice era la croce, e con otto colonnine di lapis lazzuli staccati dal fondo, davanti ai piccoli pilastri che racchiudono le formelle. L'ispirazione è chiaramente Bramantesca, e richiama il tempietto di San Pietro in Montorio, capolavoro del grande architetto

Michelangelo era anche considerato dai contemporanei un maestro insuperabile nel disegnare sarcofagi [circa una dozzina di tombe furono ordinate direttamente a lui ed altre eseguite su suoi progetti da allievi], ispirati per la maggior parte a forme quattrocentesche, ed indirettamente perciò alla classicità.

Dalle lettere il preziosissimo epistolario del Maestro che ci consente di risalire alla genesi di molti suoi capolavori, apprendiamo che egli cavò a Carrara un piatto per fontana per Domenico Naldini.

Anche qui, anzichè sommare forme isolate e

1a

***distinte una sopra l'altra, come invece era** d'uso nel '400, egli cerca l'effetto d'unità organica accentuando il movimento ascendente con la sovrapposizione della vasca orizzontale e priva d'ornamenti ad un tronco che si restringe in un collo relativamente esile, in modo tale che la parte soprastante assume l'aspetto di un vaso. Questi disegni anticipano indubbiamente - la vasca bassa sostenuta da una base circolare - certe fontane barocche, come quelle di rimpetto alle tombe Medicee sul Pincio.*

Anche Michelangelo seguì la moda quattrocentesca, in uso specialmente a Firenze e Padova, di creare saliere e lampade ad olio ornate di piccole sculture. Questa tradizione, portata al più alto livello dal Cellini, [la famosa saliera per Francesco I è del 1540 circa] era sfruttata dagli artisti dell'epoca per esaltare le rappresentazioni mitologiche a detrimento, naturalmente, dello scopo pratico dell'oggetto.

Questa tecnica, non piacerebbe certo ai moderni designers, si tratta invece di una sorta di styling avanti lettera!

E non piaceva nemmeno a Michelangelo che si sforzò infatti, nella saliera che fece per il Duca d'Urbino erede di Giulio II, nel 1537, di creare una sintesi fra forma e funzione dell'oggetto [fig. 3].

Il vaso della saliera è sormontato da un putto che tende l'arco e serve da manico ed è retta da gambe a forma di zampa d'animale.

In una lettera di Girolamo Staccioli, agente del Duca di Urbino, scritta nel 1537 e pubblicata dal Vasari, così è descritta la saliera: « In risposta de una da V.S.... gli dico che più mesi esser finito il modello della saliera de rilievo, e principato de argento alcune grampe d'animali, dove se ha a possare il vaso della saliera, et a torno di esso vaso ci va certi festoni con alcune mascare et i' nel coperchio una figura de rilievo tutta, con alcuni altri fogliami, secondo Michelangelo ordinò et secondo appare nel modello... ».

Questo modello servì certamente agli orefici per l'esatta esecuzione delle idee del Maestro, e la figura del Cupido è senz'altro aggiunta da Michelangelo medesimo.

Su un foglio conservato al Fogg Museum di Cambridge, sicuramente di scuola di Michelangelo, sono conservati schizzi a matita per piccole lampade ad olio.

Notevole è lo schizzo con il satiretto che soffia sul fuoco [fig. 4] ove è evidente la concezione utilitaria data all'oggetto, per il giogo retto dal satiro stesso che doveva contenere l'olio per l'illuminazione. Egli inoltre eseguì numerosi progetti per vasi e stemmi.

Questi ultimi, specialmente quelli dei soffitti di Palazzo Farnese e quelli di Porta Pia, l'ultima opera architettonica del Maestro sono « animati da una tensione che li avvicina ad esseri viventi » [Tolnay].

Il motivo dominante è la « tete de cheval » del '400, ma più morbida ed in definitiva più viva e meno stilizzata, [figg. 5 e 6], mentre in quello di Porta Pia, la parte centrale si trasforma in una effige che richiama la testa del leone, plasticamente definita, ove la luce avvolge morbidamente le superfici, rendendo un effetto luministico del tutto simile a quello del grande Mosè di San Pietro in Vincoli [fig. 7].

Michelangelo progettò candelabri sia in epoca giovanile che in tarda età. I candelabri delle cappelle Medicee, per esempio sono notevoli perchè invertono i principi che hanno uniformato gli artisti del '400, [fig. 8]. Questi infatti prevedevano un basso posamento ed un alto fusto. Con Michelangelo il fusto pare nascere dalla base stessa. I candelabri erano indubbiamente ispirati alla tarda romanità e recano tuttavia simboli religiosi e non pagani. Anche il martello per il giubileo del 1550, ora a Monaco, pare sia opera indirettamente ispirata dal Maestro [fig. 9].

I quattrocenteschi si limitavano infatti a sovrapporre in maniera abbastanza slegata elementi singolarmente concepiti, mentre Egli subordina l'ornamento alle linee essenziali di struttura e concepisce l'oggetto in maniera unitaria.

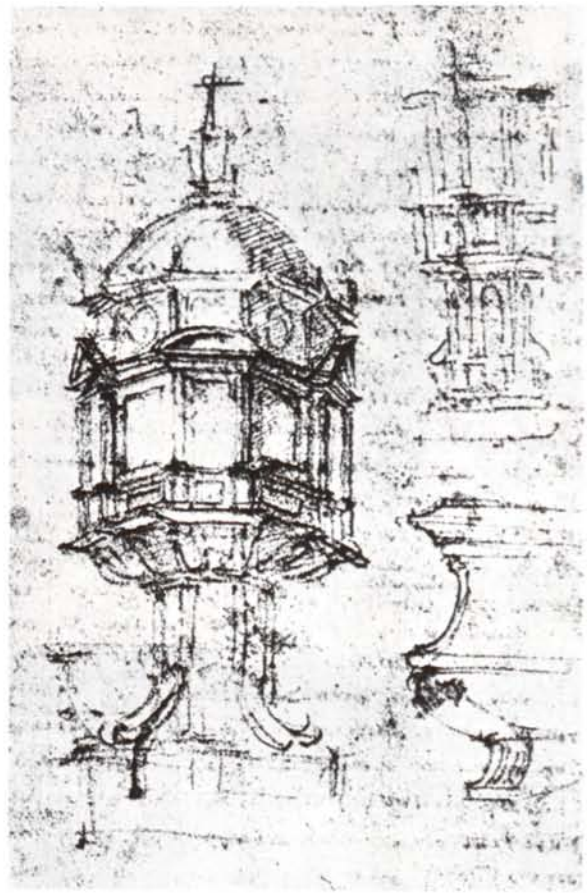
Michelangelo dunque, dedicò il suo genio anche alla progettazione di ornamenti ed oggetti d'uso comune, e non deve stupire se il grande Maestro che affrescò i circa 1.000 mq. della Sistina e progettò opere veramente colossali, non tralasciò di ricordare l'artistico, essenziale e nobile lavoro dell'artigiano orafo.

Franco Cantamessa

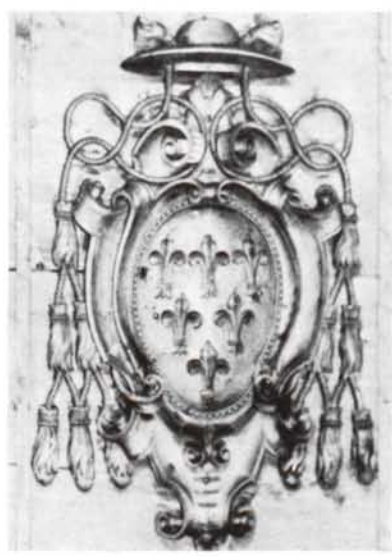
BIBLIOGRAFIA: Michelangelo - Artista pensatore e scrittore - Michel Rime - Ed. Bur - Ist. De Agostini [Novara].

3

9



4



6

2

5

7 **Maschera** • *Roma - Porta Pia*

8 **Candelabro** • *Firenze*
a sinistra sull'altare della Sagrestia nuova

1a **Benedetto da Majano • Ciborio**
Siena - San Domenico

3 **Progetto saliera del duca d'Urbino**
Londra - Museo britannico

9 **Martello delisso**
Monaco - Germanisches Museum

1 **Progetti per un ciborio e sarcofago**
Firenze - Casa Buonarroti

4 **Progetti per lampade in bronzo**
Cambridge Fogg Museum of art

2 **Jacopo del Duca - Ciborio per S. Maria degli Angeli in Roma** • *Napoli - Museo Capodimonte*

5 **Stemma sulla tomba di Giulio II**
Roma - San Pietro in Vincoli

6 **Stemma del soffitto di Palazzo Ferrarese**

LA FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO

vi invita a visitare dal 14 al 23 aprile 1976 il rinnovato Padiglione Orafi, Argentieri, Orologiai, la più avanzata costruzione fieristica del mondo. 700 gioiellieri, argentieri, orologiai italiani che detengono la supremazia delle esportazioni vi presenteranno le loro suggestive creazioni per la moda del gioiello 1976.

Alta gioielleria, oreficeria con e senza pietre, argenteria, bigiotteria in oro e argento, orologeria, macchine per orafi ed orologiai, costituiranno un fronte espositivo di chilometri di vetrine e di migliaia di campionature. Nello stand « Prestigio dell'oro italiano » saranno presentate le più alte espressioni dell'arte orafa italiana e il « Concorso Diamanti Oggi » organizzato dalla De Beers Company Ltd. Verrà lanciata la prima edizione del « Premio Internazionale Fiera di Milano per l'Oreficeria e l'Argenteria ».

Vi attendiamo in Aprile a Milano.

Per ogni informazione scrivete a: FIERA DI MILANO, Largo Domodossola 1, 20145 Milano tel. 49.97, Telex 37360 Fieramil

che sarà lieta di esservi utile e di agevolare il vostro viaggio.

A.B.R. VALENZA

Una proposta ABR per vestire i diamanti con classe

ABR
via Lega Lombarda 14
Valenza

VALENZA
jewellery manufacturers

أن ثالثا وينبغ بهيئة تقع في وسط المثلث التجاري المؤلف من المدن الثلاثة التالية ميلانو - تورينو - جنوى.
أم طابعها الخاص فكونها أشهر مركز أوروبي أو عالمي في أنتاج الصيغ والمجوهرات. أن تقاليد الصيانة المزدهرة
في ثالثا منذ أكثر من ثمانين سنة عرفت خلال الثلاثين سنة الأخيرة تطورا موحشا. تعمل في ثالثا أكثر من ١٢٠٠
مشرية من مختلف الحجم يمزل الوجيهة أن تكون مخبرا صرفيا وعاديي أنتاج ضخم ذات تقنية عالية دائما
في الطليعة. لا تنتج ثالثا جميع المجوهرات والصيغ فحسب بل عرفت أن تخلق بجمل الأسس الأزمة لخوة
جمل الباقي في عالم المثل والمعرض الدائم للصيانة والمجوهرات في ثالثا يقوم بترويج الأنتاج ويساهم في المعارض
الدولية والخارجية. أن نافذ أكثر من ١٥٠ شركة تتواجد في معرض ثالثا الدائم. الأشهر من المخزنين الأجانب يجدون
تحت أمرتهم لخانة المتخصصين وذلك على حساب المعرض الدائم بحيث تجري المساومات بين الشاري والمنتج دون الحاجة
الى وسيط. ثالثا وحيانيا ومعرضها الدائم تمثل محطات ضرورية لكل عامل في حقل الصيانة. والوصول الى ثالثا من
مطارات ميلانو وجنوى وتورينو الدولية يتم بواسطة أحدث الأوتستراد الدولية.

EFFE-VI di Verità & Fantini
Via Trieste, 9 - tel. 91286 - 15048 VALENZA (Italy)
تشتمل على منتوجات متنوعة من الحلي والعقود الى خواتم كبار ذهب
أصفر وأبيض أحجار ثمينة على أنواعها.

FICALBI RENZO
Via Camurati, 19 - tel. 92216 - 15048 VALENZA
أقدم شركة لتنظيف وتلميع المجوهرات تقدم خدماتها لجميع
أنحاء العالم ساعة بساعة بجميع أنحاء جنوب شرق آسيا

FERRARIS & C.
Viale Dante, 10 - tel. 93002 - 15048 VALENZA
صيانة ومجوهرات ذهب أبيض وأصفر.

GARBIERI ORTENSIO & FIGLIO
Via G. Galilei, 12 - tel. 51355 - 15100 ALESSANDRIA
مجوهرات ذهب أبيض وأصفر أحجار كريمة تشغيل تجزة

GUERCI & PALLAVIDINI
Via Bergamo, 38 - tel. 92668 - 15048 VALENZA
خواتم الخواتم السلحفية بالذهب الأبيض والأصفر

MANCA F.LLI
Via M. Nebbia, 7 - tel. 94112 - 15048 VALENZA
مجوهرات خواتم شكل خاص ساعات تشغيل تجزة ذهب

MASINI GIUSEPPE
Via del Castagnone, 68 - tel. 94418 - 15048VALENZA
صيانة مجوهرات ذهب أصفر وأبيض

MILANO PIERO
Via Frascarolo, 30 - tel. 73112 - 15046 S. SALVATORE Monf.
صياغة ومجوهرات ذهب أبيض وأصفر

(N.I.A.) NEW ITALIAN ART s.r.l.
Via Mazzini, 16 - tel. 975255 - 15048 VALENZA
صيانة ومجوهرات مبتكرات تجزة من الذهب الأبيض
والذهب الأصفر أحجار كريمة

P.A.R.M.
Viale Galimberti, 12 - tel. 92722 - 15048 VALENZA
خبرة في الصيانة والمجوهرات التجزة

RATTI PAOLO
Via Alfieri, 20 - tel. 94467 - 15048 VALENZA
مجوهرات من الذهب الأبيض والأصفر - أحجار كريمة

MARIO TORTI s.n.c.
Circonvallazione Ovest, 22 - tel. 91302 - 15048 VALENZA
منتوجات ذهبية مجوهرات مختلفة ومبتكرات تجزة
من الذهب الأبيض والأصفر

V.O.G.
Via Mazzini, 16 - tel. 91450 - 15048 VALENZA
صيانة ومجوهرات مختلفة ذهب أبيض وأصفر وأحجار كريمة

MOSTRA PERMAN. OREFICERIA
Piazza D. Minzoni, 1 - tel. 92184 - VALENZA
معارض دائمة للمجوهرات والصيغة

Valenza una ridente cittadina posta nel mezzo del triangolo commerciale, formato dalle grandi città di: «Milano, Torino e Genova, ha una caratteristica singolare, è il maggior centro europeo e probabilmente mondiale, per la produzione di oreficeria e gioielleria.
La tradizione orafa valenzana forte di oltre un secolo di attività si è sviluppata negli ultimi trent'anni in modo sorprendente. Peculiarità principale di Valenza è la sua particolare dimensione produttiva.
In Valenza operano oltre 1200 ditte di medie dimensioni con l'unica caratteristica di essere laboratori a carattere artigianale, nei quali, il prodotto viene creato curandone ogni minimo dettaglio. Ciò significa produzione di alto prestigio, di grande valore artistico e sempre all'avanguardia.
In Valenza infatti si produce l'unica gioielleria ed oreficeria, di tutta Italia. Naturalmente oltre che a produrre gioielli, si sono create tutte le strutture per facilitare, indirizzare e servire la collettività orafa.
È nata quindi la mostra permanente di gioielleria, oreficeria. La mostra Permanente, svolge una vasta operazione di promozione del prodotto, partecipa alle mostre sia in Italia che all'Estero. Si può dire che non vi sia nazione nella quale la Mostra Permanente, non sia stata presente almeno una volta con una mostra.
Alla Mostra Permanente espongono i loro campionari oltre 250 ditte valenzane. I visitatori, solamente operatori orafi esteri, sono coadiuvati da un efficiente servizio interpreti e tutto a carico della Mostra Permanente. Le contrattazioni avvengono infatti senza alcun intermediario, tra compratore e produttore.
Valenza, i suoi orafi e la Mostra Permanente, sono tappe obbligate per ogni operatore orafo.
Valenza si può raggiungere facilmente dopo aver fatto scalo ai grandi aeroporti di Milano, Genova o Torino per mezzo di comode autostrade che giungono fino a pochi chilometri dalla città.

IL PRIMO PREMIO SANT'ELIGIO 1975 AL CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE PIEMONTE DI VALENZA

Evoluzione di una scuola orafa

Gli anni 1973, 1974 e 1975 costituiscono tre momenti culminanti della evoluzione del «Centro Formazione Professionale - Regione Piemonte» di Valenza. Ognuno di questi momenti, è contraddistinto dall'assegnazione del massimo riconoscimento da parte del Concorso di Arte Orafa Sant'Eligio, organizzato dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica sotto l'alto Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Questa Scuola Professionale sorta da poco tempo e ciò nondimeno dotata di una fisionomia particolare che la distingue qualitativamente, spinge a riconsiderare, sulla scorta dei successi ottenuti, la funzione specifica dei Centri Professionali. Il problema della formazione del personale qualificato, nell'ambito di una società tecnologicamente evoluta, è infatti primario e il tipo di organizzazione proposta dalle Scuole Professionali viene incontro a esigenze diverse e molteplici; prima di tutto alle esigenze di quelle aziende che, per la loro dimensione limitata, non hanno la possibilità di istituire in proprio (come invece avviene nei grandi complessi industriali) corsi di formazione professionale; inoltre alle necessità delle aziende che, avendo una ristretta gamma di attività, non possono fornire al personale un'esperienza sufficientemente completa (caso non

raro a Valenza). Si deve evidenziare poi, la positiva funzione di questi Centri che sostituiscono, migliorandolo, il sistema tradizionale su cui si basa l'apprendistato, regolato quest'ultimo da un contratto formale che prevede l'istruzione pratica sotto la guida e la sorveglianza di un esperto. Da sottolineare pure, l'azione profondamente democratica esercitata dagli stessi Centri, che sanciscono il diritto di ogni lavoratore alla formazione professionale, al fine di garantire, attraverso un processo di formazione continua, il pieno sviluppo della sua personalità e di potenziare, allo stesso tempo, il contributo allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Le attività che si svolgono su iniziativa di questi Centri, sono rivolte, infatti, ai giovani ed agli adulti che si apprestano ad esercitare una attività lavorativa o che già l'esercitano in tutti i settori e ai vari livelli, ed hanno la esclusiva finalità di assicurare loro l'accrescimento culturale e l'acquisizione o l'approfondimento di capacità professionali corrispondenti alle aspirazioni di promozione personale e alle esigenze del progresso economico e sociale.

Il fatto che il Centro di Valenza abbia registrato, nell'arco di pochi anni, un costante sviluppo qualitativo e quantitativo (quest'anno sono circa duecento gli allievi che si dividono nei vari corsi di specializzazione diurni e serali in cui si articola la Scuola) testimonia a sufficienza della razionale impostazione organizzativa e didattica che ne caratterizza l'attività. Bisogna aggiungere che il Centro dispone di locali accoglienti (dove l'ordine e la pulizia sono la prima cosa che colpisce il visitatore) e di una attrezzatura modernissima per ogni tipo di disciplina e cioè: Orafi, Smaltatori-orafi, Disegnatori-progettatori. A queste specializzazioni si aggiungono corsi commerciali di Lingue Estere e corsi per Segretarie steno-dattilografe. I Corsi, organizzati e finanziati dalla Regione sono gratuiti, anche per ciò che concerne il materiale didattico e i frequentatori ricevono inoltre, qualora vi sia necessità, il rimborso totale delle spese di viaggio.

Logicamente e secondo lo spirito delle Scuole Professionali, anche il Centro valenzano ha tenuto conto dell'attività primaria che caratterizza la città e ha indirizzato i suoi sforzi in direzione dell'analisi dei problemi del settore orafo, dando spazio alla relativa specializzazione e a quelle collaterali. Nei locali della Direzione, sono esposti in permanenza i lavori eseguiti dagli allievi dei vari corsi; sono anelli, spille, ciondoli, collane, bracciali e poi disegni, smalti, lavori di modellato in plastilina, ecc..

L'accuratezza dell'esecuzione e la felicità inventiva che caratterizzano gli elaborati è indiscutibile e si ricava, guardando questi lavori, la sensazione che l'«apprendistato» nella accezione tradizionale del termine, in questa Scuola ha finito di esistere. Non si presentano infatti, in questa esposizione, i soliti «esercizi» che, in genere, caratterizzano la prima fase dell'apprendimento, bensì lavori compiuti e, ciò che più importa, eseguiti da cima a fondo dagli allievi che spesse volte collaborano fattivamente anche nel corso della progettazione.

Si opera, insomma, in modo che nella fase iniziale dell'apprendimento, i momenti meramente nozionistici e ripetitivi (che pur sono necessari dal punto di vista didattico) siano ridotti al minimo indispensabile, applicando il metodo differenziato di insegnamento che tiene conto delle soggettive qualità degli allievi.

Parlando del nuovo successo ottenuto dalla Scuola con l'assegnazione del primo premio Sant'Eligio 1975, abbiamo chiesto, ad uno degli insegnanti di oreficeria, quali sono i criteri metodologici che informano l'attività del Centro e se questi sono in diretto rapporto con i riconoscimenti ottenuti.

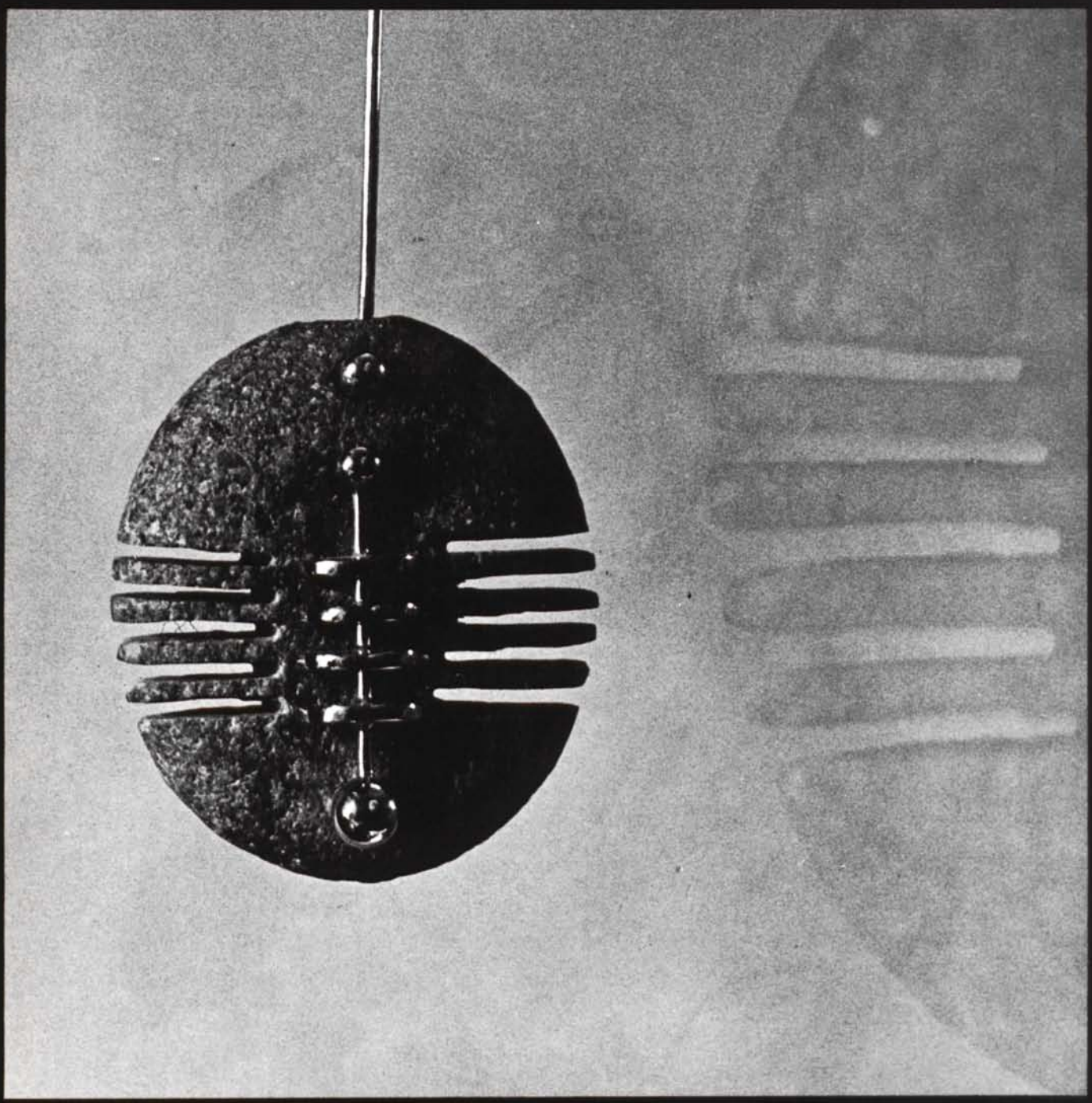
«La giornata lavorativa di un operaio - ci ha risposto - contiene una ripetizione interminabile di uno o pochi gesti. Ciò attribuisce al lavoro di fabbrica un carattere di monotonia che mortifica le capacità tecniche ed intellettuali dell'operaio, poichè non bisogna credere che il lavoro dell'orefice, spesse volte idealizzato da parte dell'incompetente, non presenti aspetti negativi; questi ci sono e sebbene non si manifestino in forma estrema (come avviene per altre professioni in cui ogni movimento deve svolgersi in tempo e modi rigidamente fissati), possono nondimeno incidere negativamente sulla salute fisica e psichica del lavoratore. Noi ci sforziamo, in sostanza, di riscoprire la dimensione artigianale dell'oreficeria, svincolando l'allievo (specie quello che già è inserito nell'azienda) dal ritmo produttivo e di renderlo libero, tanto nella fase di progettazione quanto in quella di esecuzione. Rimane il problema della corretta acquisizione dei mezzi tecnici, tale cioè da consentire il raggiungimento di un buon livello esecutivo. Questo è un punto sul quale noi insistiamo particolarmente, ed è forse l'unico momento costrittivo del nostro metodo didattico. D'altra parte, mentre lavora, l'artigiano-allievo diventa più abile; il lavoro, così concepito, è uno strumento attraverso il quale egli perfeziona le sue capacità; è un'attività creativa».

Tra le molteplici iniziative del Centro Professionale di Valenza, una è particolarmente interessante e indubbiamente di grande utilità dal punto di vista didattico: la proiezione di diapositive a colori (ne esistono migliaia con commento parlato). Queste diapositive vengono registrate in continuazione e riguardano i più svariati argomenti culturali: storia, geografia, osservazioni scientifiche, oreficeria, mineralogia e gemmologia, storia dell'arte (dalle origini ai nostri giorni), lingue (esercizi di fonetica) e inoltre veri e propri films-documentari, che illustrano vari argomenti di attualità.

Sulla funzione e finalità di queste proiezioni e di questa Scuola professionale, ci ha parlato il Direttore del Centro, prof. Pier Giorgio Maggiora: «In una economia evoluta perchè possano essere realizzate le operazioni produttive, occorre che coloro che lavorano abbiano una certa istruzione. L'artigiano del Rinascimento lavorava perchè amava il suo lavoro. Oggi quasi tutti lavorano passivamente, solo perchè non possono farne a meno. Il lavoro dell'orefice, per esempio, se fatto seriamente, implica tutta una serie di conoscenze, che vanno dalla acquisizione di nozioni meramente tecnologiche del gusto e del linguaggio, e che sappia quindi interpretare le tendenze e la sensibilità contemporanee. Queste facoltà, che richiedono uno sforzo notevole di informazione e di aggiornamento, diventano da utili indispensabili quando si passa (là ove esistano qualità intrinseche) da un tipo di lavoro propriamente esecutivo (anche se qualitativamente perfetto) ad un tipo di lavoro creativo. Noi cerchiamo, in altre parole, di unire, alle molteplici attività professionali che si esercitano in questa Scuola, una preparazione culturale di base e i sussidi audiovisivi sono uno dei veicoli dei quali ci serviamo per raggiungere lo scopo. Chiediamo al prof. Maggiora: come si articolano queste scuole?

«Nei Centri di formazione professionale si svolgono corsi normali diurni per giovani licenziati dalla scuola dell'obbligo, corsi preserali o serali per lavoratori già occupati e corsi speciali per disoccupati. Sono questi tre momenti essenziali - ci spiega - del rapporto tra formazione e professionalità: la preparazione professionale primaria o di base seguita dall'inserimento nell'ambiente di lavoro; l'aggiornamento ed il perfezionamento, intesi come elemento dinamico per raggiungere una professionalità più completa ed elevata; la conversione verso altre attività».

Parliamo del primo momento, quello che riguarda essenzialmente i giovani che lasciano la scuola dell'obbligo.
«L'ingresso precoce nel mondo del lavoro, - continua il prof. Maggiora -, si presenta ai giovani come un fenomeno più frustrante che in passato per le mutate condizioni dell'occupazione; l'inserimento dei giovani non qualificati rischia di divenire occasione di sfruttamento in mansioni ripetitive o meramente esecutive. Vengono meno, nell'attuale più rigida organizzazione del lavoro, le possibilità di promozione e di carriera e così - prosegue - è logico comprendere come il giovane, che si inserisce nel mondo del lavoro, dovrebbe avere una forma tecnica professionale, una conoscenza del lavoro, delle sue strutture, delle sue esigenze, tali da non rendere l'inserimento solo una penosa necessità, ma un mezzo di affermazione della propria personalità».
Ma, professore, esiste in Italia la possibilità di avere questa preparazione scolastica?
«Ci sono i Centri di formazione professionale della Regione, ma sono pochi, purtroppo, e spesso avversati e criticati da molte autorità. Questi Centri, dove i giovani licenziati dalla Scuola Media possono frequentare gratuitamente Corsi professionali addestrativi annuali o biennali, secondo le qualifiche, riescono a sopravvivere grazie al sacrificio di poche persone, mentre i principali componenti del mondo del lavoro, gli stessi sindacati, le istituzioni locali, poche volte si sono fatti partecipi dell'attività».
In questo nostro Centro si parte dal presupposto che la Scuola non è l'unico strumento di formazione, bensì uno dei più importanti ma non il solo e che il lavoro costituisce una fonte preziosa di acquisizione di conoscenze e di comunicazione sociale. È così - ribadisce ancora il nostro gentile interlocutore - partendo dalle esperienze e dalle conoscenze acquisite sul lavoro ed integrandole con adeguati strumenti, è possibile giungere ad una esperienza più allargata, sistematica e soprattutto consapevole, che è caratteristica di cultura formativa. L'obiettivo della formazione permanente lo si dovrebbe raggiungere mediante una Scuola per lavoratori».
E nel campo della formazione degli adulti che, nella prospettiva della formazione continua costituisce l'aspetto essenziale, come stiamo in Italia?
«Purtroppo siamo alla retroguardia - non nasconde il Direttore del Centro - prescindendo dalle iniziative lodevoli di alcuni Centri di formazione professionale regionali, come questo di Valenza, e di poche aziende pubbliche e private di grandi dimensioni, si può dire che non è stato fatto ancora niente».
L'esperienza di questo Centro dovrebbe risultare particolarmente utile... «Attraverso i corsi serali, ci si è resi conto che per gli adulti ancor più che per i giovani, assume importanza decisiva la scelta dei contenuti formativi e l'elaborazione di nuove metodologie adatte all'età ed alla situazione lavorativa degli allievi. Il lavoratore già occupato scopre se stesso con una scuola professionale del nostro tipo, una vocazione, una ricerca nuova, una espressività e una creatività negatagli dal lavoro frustrante dell'azienda e raggiunge nello stesso tempo una professionalità più completa ed elevata».
Questo tipo di scuola, dunque, deve funzionare? «I miei collaboratori ed io crediamo di sì, malgrado le gravi difficoltà oggettive che in tutte le Scuole oggi ci sono. Certo, in ogni movimento si corre il rischio di sbagliare: solo stando fermi ci si può illudere di evitare le difficoltà. Ma appunto è solo un'illusione: bisogna muoversi ed adeguarsi continuamente alle condizioni di crescita della società e del mondo del lavoro».
Che il metodo didattico che ci è stato illustrato abbia funzionato, trova conferma, senza possibilità di equivoco, nell'ininterrotto successo di questa giovane Scuola Professionale della Regione che si vede assegnare, nell'arco di pochi anni, i più significativi riconoscimenti.
La prova sostenuta dalle Scuole Orafe, in relazione alla quinta Edizione 1975 del Premio Sant'Eligio, è stata particolarmente impegnativa. Il Concorso, fissava infatti un tema condizionante così formulato: «Per gli allievi delle Scuole Orafe il tema 'fisso' per le quinte Edizioni del Premio Sant'Eligio, è la realizzazione di un bracciale per l'esecuzione del quale dovranno essere impiegati, come minimo, tre dei seguenti materiali: oro giallo, onice, corallo e brillanti». Il tema era seguito dalla seguente precisazione: «Dato che le Scuole non possono disporre di metalli e pietre preziose, rimane inteso che l'oro giallo potrà essere sostituito con un qualsiasi metallo dorato; che l'onice e il corallo potranno essere un materiale sintetico che rispecchi gli identici colori ed i brillanti potranno essere sostituiti da zirconi, zaffiri bianchi o anche semplici vetri. Il «tema fisso» risponde alla necessità di abituare i giovani a realizzare oggetti su precise indicazioni dei clienti».
Il bracciale realizzato presso la Scuola Orafa valenzana dall'allievo Sergio Gallenda risponde, in modo ottimale, a tutte le indicazioni del tema, tanto da meritare il primo Premio Sant'Eligio '75 per la categoria allievi. Il bracciale, contrassegnato dal motto «S. come Stefania» è totalmente costruito con materiale «povero» e cioè: alpaca dorata, plexiglas dai colori rosso e nero e zaffiri bianchi. Il pezzo, di mirabile fattura è una perfetta imitazione dei materiali nobili indicati dal tema e risponde totalmente ai requisiti che è logico riscontrare nel gioiello di classe.
Questo successo si può spiegare soltanto tenendo conto dello sforzo congiunto e dell'impegno serio e costante che accomuna la direzione, gli insegnanti e gli stessi allievi, che hanno trovato in questo centro le condizioni essenziali per l'affermazione della loro personalità, mediante la pratica attuazione delle loro possibilità, il più delle volte nascoste. Quale deve essere infatti il compito di una scuola professionale, se non quello di sollecitare e liberare le potenziali facoltà creative che quasi sempre vengono soffocate da un certo tipo di strutturazione sociale del lavoro? Il Centro di Valenza ha dimostrato [ed in questo si pone come esempio), che la formazione di una manodopera qualificata è possibile quando esiste la volontà di operare e, soprattutto, quando il profitto non è considerato come l'unica cosa che conta.



FERRARIS&C.

oreficeria/gioielleria/viale dante10/tel.(0131) 94749/ 15048 valenza/italy

LEGGI E DECRETI

PARTE SECONDA

Legge regionale 8 novembre 1974, n. 32

"Provvedimenti per la depurazione delle acque: disciplina degli scarichi delle attività produttive".

Il Consiglio regionale ha approvato.
Il Commissario del Governo ha apposto il visto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
p r o m u l g a la seguente legge:

TABELLA A

Allegato 1

CARATTERISTICA		SCARICO-LIMITE ACCETTABILE DELL'EFFLUENTE IN corsi di acqua corrente superficiali	acque lacuali (*) e stagnanti	canalizzazioni di fognatura pubblica
pH		6 ÷ 9	6 ÷ 8,5	6 ÷ 10
Temperatura		⩽ 30° C la t. del corso accettore non deve aumentare, in ogni caso, più di 3° C a 100 metri a valle dello scarico rispetto alla t. a monte. Evitare barriere termiche. *(a)*	⩽ 30° C la t. non si deve elevare più di 3° C a 50 metri dallo scarico.	⩽ 40° C
Colore		non percepibile dopo diluizione 1:20 su spessore di 10 cm.	non percepibile dopo diluizione 1:10 su spessore di 10 cm.	.....
Odore		non deve causare inconvenienti e molestia.	non deve causare inconvenienti e molestia.	.....
Solidi grossolani grigliabili a 1,5 cm.		assenti	assenti	evitare scarichi che possano causare ostruzioni o comunque danni al funzionamento idraulico della fogna od ai manufatti.
Solidi sedimentabili in 2 ore con cono Imhoff	ml/l	1,0	0,5	15 purché il sedimento essicato a 105° C non sia più di 1 g. per litro.
Solidi sospesi	mg/l	80	50	600
B.O.D.$_5$	mg/l	40	35	500
C.O.D. (bicromato 2 ore)	mg/l	120	80	1.000
Azoto ammoniacale come NH^+_4	mg/l	5	2	50
Azoto nitroso come NO^-_2	mg/l	2	1	.....
Azoto nitrico come NO^-_3	mg/l	50	20	.....
Fosfati come PO^{-3}_4	mg/l	10	1,5	50
Fluoruri come F^-	mg/l	10	10	10
Cloruri come Cl^-	mg/l	300	200	3.000
Solfuri come H_2S	mg/l	1,0	0,5	2
Solfiti come $SO^=_3$	mg/l	1	1	10
Solfati come $SO^=_4$	mg/l	500	500	1.000
Cianuri come CN^-	mg/l	0,2	0,2	5
Arsenico come As *(b)*	mg/l *(c)*	0,2	0,2	0,5
Bario come Ba	mg/l	10	10	40
Boro come B	mg/l	4	2	4
Cadmio come Cd *(b)*	mg/l *(c)*	0,02	0,02	0,1
Cromo come Cr^3 *(b)*	mg/l	1	1	2
Cromo come Cr^4 *(b)*	mg/l *(c)*	0,1	0,1	0,2
Ferro come Fe Manganese come Mn	mg/l	2	2	4
Mercurio come Hg *(b)*	mg/l *(c)*	0,01	0,005	0,01
Nichel come Ni *(b)*	mg/l *(c)*	2	2	4
Piombo come Pb *(b)*	mg/l *(c)*	0,1	0,1	0,2
Rame come Cu *(b)*	mg/l *(c)*	0,05	0,05	0,1
Selenio come Se *(b)*	mg/l *(c)*	0,03	0,01	0,05
Zinco come ZN *(b)*	mg/l *(c)*	1	0,5	1
Somma elementi tossici: As, Cd, Cr (VI), Hg, Ni, Pb, Cu *(b)*, Se *(c)*, Zn *(d)*		$\frac{C_1}{L_1} + \frac{C_2}{L_2} \ldots + \frac{C_n}{L_n} \leqslant 3$ C=concentr. presente L=concentr. limite	$\frac{C_1}{L_1} + \frac{C_2}{L_2} + \ldots + \frac{C_n}{L_n} \leqslant 3$	$\frac{C_1}{L_1} + \frac{C_2}{L_2} + \ldots + \frac{C_n}{L_n} \leqslant 3$
Grassi ed olii animali e vegetali	mg/l	20	10	50
Olii minerali (idrocarburi) estraibili con etere	mg/l	2 per industrie il cui scarico giornaliero è inferiore a 50 mc. il limite può essere portato a 10.	2	20
Fenoli (distillati in corrente di vapore) come C_6H_5OH	mg/l	0,1	0,05	0,5

Altri fenoli calcolati come C_6H_5OH	mg/1	0,2	0,05	1,5
Aldeidi come CH_3CHO	mg/1	2	2	4
Mercaptani come S	mg/1	0,05	0,05	0,1
Solventi organici aromatici	mg/1	0,3	0,2	1
Solventi organici azotati	mg/1	0,2	0,1	1
Solfuro di C., trielina, cloroformio, tetracloruro di C., dicloroetilene	mg/1	1	1	2
Composti organici clorurati non citati altrove (pesticidi, solventi, plastificanti, ecc.)	mg/1	0,05	0,02	0,1
Pesticidi organici fosforati e carbammati	mg/1	0,1	0,05	0,2
Cloro libero come Cl_2	mg/1	0,5 *(e)*	0,1	5
Tensioattivi anionici come M.B.A.S.	mg/1	2	2	10
Coliformi totali MPN/100	ml	20,000 *(f)*	20.000 *(f)*	.....
Coliformi fecali MPN/100	ml	12.000 *(f)*	12.000 *(f)*	.....
Streptococchi fecali /100	ml	2.000 *(f)*	2.000 *(f)*	.....
Saggio di tossicità		test carassius auratus *(g)*	test carassius auratus *(g)*	.....

NOTE:

Per quel che concerne la radioattività si fa riferimento a legislazione specifica.

(*) Scarichi in laghi si intendono anche quelli effettuati in corsi d'acqua a meno di 10 km. a monte della confluenza in un lago.

(a) Se in zona del ricettore vi è, per effetto degli scarichi, una variazione della temperatura si hanno delle modificazioni che influiscono negativamente sull'ecosistema: ad es. ostacolo alla migrazione della fauna ittica; per limitare le alterazioni si può, ad es., fare in modo che una sola parte della sezione sia interessata dal fenomeno termico.

(b) La concentrazione-limite si riferisce all'elemento in soluzione come ione semplice o complesso od in sospensione dopo 2 ore di sedimentazione.

(c) Elementi tossici di cui si controlla la concentrazione-limite totale in voce apposita.

(d) Fermo restando che il limite fissato individualmente per ogni elemento non deve essere superato, la somma dei rapporti tra la concentrazione con cui ogni elemento è presente e la relativa concentrazione-limite non deve superare il valore di 3:

$$\frac{C_1}{L_1} + \frac{C_2}{L_2} + \ldots + \frac{C_n}{L_n} \leqslant 3$$

(e) In ogni caso il valore del cloro residuo libero determinato a 50 metri dallo scarico non deve essere superiore a 0,2 mg/1.

(f) Limitatamente ai casi in cui il corpo idrico recipiente a valle sia destinato alla potabilizzazione. Comunque, nella zona più vicina destinata alla balneazione non deve essere superato il limite di 100 coliformi fecali per 100 ml..

(g) Si usa il Carassius Auratus posto nell'effluente dal quale sia stato eliminato il cloro residuo libero e diluito 1:1 con acqua standard alla temperatura di 20°C ±1. La sopravvivenza dopo 6 ore dovrà essere ⩾50%. In casi particolari potranno essere vantaggiosamente utilizzate specie autoctone, per le quali dovranno essere definite di volta in volta le metodologie sperimentali.
L'acqua di diluizione standard di cui sopra si prepara nel modo seguente: in 40 litri di acqua deionizzata vengono sciolti 8,4 g. di $CaCO_3$ mediante gorgogliamento con CO_2.
I 40 litri vengono successivamente portati a 120 con altri 80 litri di acqua deionizzata. Indi vengono aggiunti 120 ml di una soluzione di NaCl 0,4 molare + $MgSO_4$ 0,3 molare + K_2SO_4 0,025 molare. Si procede quindi ad una rigorosa aerazione fino a portare il pH oltre 7 e l'ossigeno disciolto a saturazione.
E' necessario inoltre controllare la durezza totale che deve essere intorno ai 100 mg/1 di $CaCO_3$ (orientativamente 100±5 mg/1 $CaCO_3$).

TABELLA B — LIMITI TRANSITORI DI ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI

Allegato 2

CARATTERISTICA		Scarico-limite accettabile nell'effluente in acque superficiali ed in fognatura
pH		6 - 10
Temperatura		40
Colore		Non percepibile dopo diluizione 1:20 su spessore di 10 cm..
Odore		Non deve causare inconvenienti e molestia
Solidi grossolani grigliabili a 1,5 cm.		Assenti
Solidi sedimentabili in 2 ore con cono Imhoff m1/1		2
Solidi sospesi	mg/1	300
Ferro, come Fe		
Manganese come Mn	mg/1	4
Mercurio come Hg	mg/1	0,05
Nichel come Ni	mg/1	2
Piombo come Pb	mg/1	0,2
Rame come Cu	mg/1	1
Selenio come Se	mg/1	0,05
Zinco come ZN	mg/1	3
Somma elementi tossici: As, Cd, Cr (VI), Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Zn		7
Grassi ed olii animali e vegetali	mg/1	50
Olii minerali (idrocarburi) estraibili con etere	mg/1	10
Fenoli (distillabili in corrente di vapore) come C_6H_5OH	mg/1	2
Aldeidi come CH_3CHO	mg/1	10
Mercaptani come S	mg/1	
Solventi organici aromatici	mg/1	
Solventi organici azotati	mg/1	5
Solfuro di C., trielina, cloroformio, tetracloruro di C., dicloroetilene	mg/1	(in totale)
B.O.D.$_5$	mg/1	400
C.O.D. (bicromato 2 ore)	mg/1	800
Azoto ammoniacale come NH^+_4	mg/1	30
Fosfati come PO^{-3}_4	mg/1	10 (*)
Fluoruri come F^-	mg/1	10
Cloruri come C^{1-}	mg/1	1.200
Solfuri come H_2S	mg/1	1,5
Solfiti come $SO^{=}_3$	mg/1	2
Solfati come $SO^{=}_4$	mg/1	1.000
Cianuri come CN^-	mg/1	1
Arsenico come As	mg/1	0,5
Bario come Ba	mg/1	20
Boro come B	mg/1	4
Cadmio come Cd	mg/1	0,5
Cromo (III) come Cr^3	mg/1	2 (**)
Cromo (VI) come Cr^4	mg/1	0,2
Composti organici clorurati non citati altrove (pesticidi, solventi, plastificanti, ecc.)	mg/1	0,01
Pesticidi organici fosforati e carbammati	mg/1	0,2
Cloro libero come Cl_2	mg/1	1
Tensioattivi anionici come M.B.A.S.	mg/1	10

NOTE:

(*) Il valore è ridotto a 2 per gli scarichi diretti in lago.

(**) Il valore s'intende elevato a 5 se complessato.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale" della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 8 novembre 1974.

(MARIO DE BENEDETTI)

NEW ITALIAN ART s.r.l.

CREAZIONI GIOIELLI

15048 VALENZA (AL) • VIA MAZZINI 16 • TELEFONO 0131-93234

Veretta di diamanti

Una nuova tradizione per i vostri clienti. Un nuovo traguardo di vendita per voi.

C'è qualcosa di nuovo, anzi di piú giovane, nel campo della gioielleria con diamanti: la veretta di diamanti, tradizionale testimonianza di annosi anniversari di matrimonio, ha improvvisamente cambiato aspetto, significato, pubblico e diffusione.

L'aspetto

è senz'altro più fantasioso, più facile, più moderno. Ogni veretta diventa la testimonianza di una scelta personale, unica, proprio come i diamanti che l'illuminano.

Il significato

sfrondato dagli aspetti celebrativi del passato, è diventato semplicemente un grazie d'amore. E "grazie" lo si dice tutti i giorni. Meglio ancora in occasioni come la nascita di un figlio, i primissimi anniversari di matrimonio o semplicemente un momento felice nella vita di una coppia.

Il pubblico

è ringiovanito anche lui: i vostri migliori clienti sono ora le giovani coppie appena sposate. Il loro primo regalo di una vita a due sarà una veretta di diamanti.

La diffusione

infine, è incoraggiata da una ingente campagna pubblicitaria appositamente studiata e realizzata dalla De Beers per appoggiare e stimolare le vostre vendite.

Ecco un paio degli annunci che avrete visto apparire a colori sulle più diffuse riviste italiane: si rivolgono al pubblico dei vostri clienti. Sta ora a voi chiudere l'anello della catena e trasformare questo invito in un traguardo effettivo di vendita.

Come? Innanzi tutto includendo nel vostro stock una collezione sempre più vasta e variata di verette di diamanti.

I vostri abituali fornitori saranno ben felici di mostrarvi le loro ultime creazioni comprese entro le più diverse gamme di prezzo. Il secondo passo consisterà nel presentare queste creazioni al pubblico della vostra città.

Il Centro Promozione del Diamante vi fornirà gratuitamente, su richiesta, il clichè di un piccolo annuncio pubblicitario, comprendente il vostro nominativo e indirizzo, che potrete usare sui vostri giornali locali. A voi non resterà che acquistare lo spazio.

Ogni coppia sposata rappresenta un obbiettivo di vendita molto importante per voi. E quante volte un marito dice "grazie" alla compagna della sua vita?

Centro Promozione del Diamante
Via Durini 28-20122 Milano-Tel.(02) 709041

C. C. I. A. A. 45869

RINO FRASCAROLO

GIOIELLIERE VALENZA

VALENZA PO
Corso Matteotti, 49
Tel. 91.507

NEW YORK
745 Fifth Avenue - N. Y. 10022
Tel. (212) 753.8448

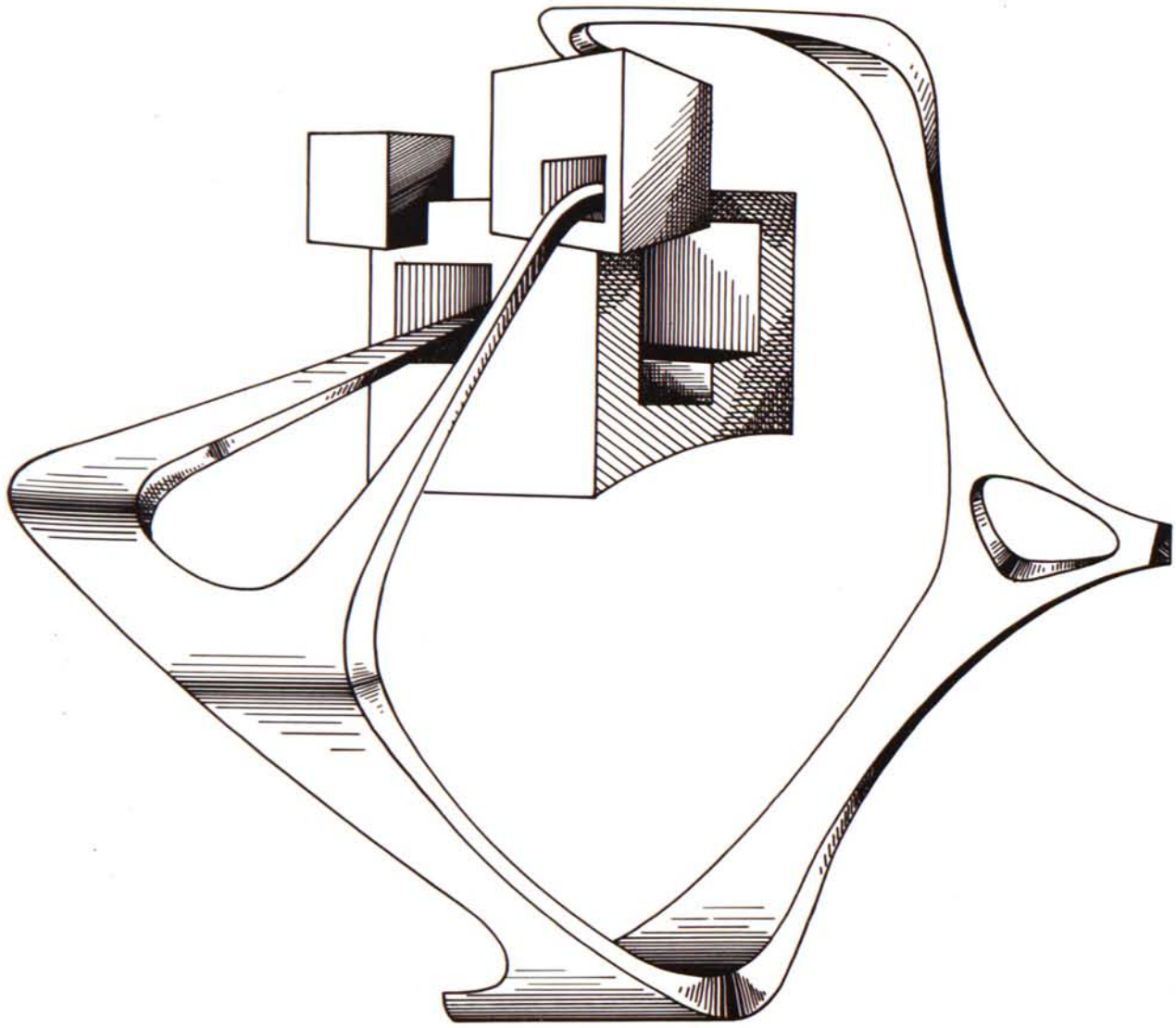
baroso
vecchio
& C.
all'insegna
di un'antica
tradizione
orafa
VIALE BENVENUTO CELLINI, 28A · TEL. 93235 · VALENZA PO

Marchio 160 AL

LUNATI s.n.c.

FABBRICANTI
GIOIELLIERI
EXPORT

Via Trento · Tel. 91338/92649 · VALENZA PO

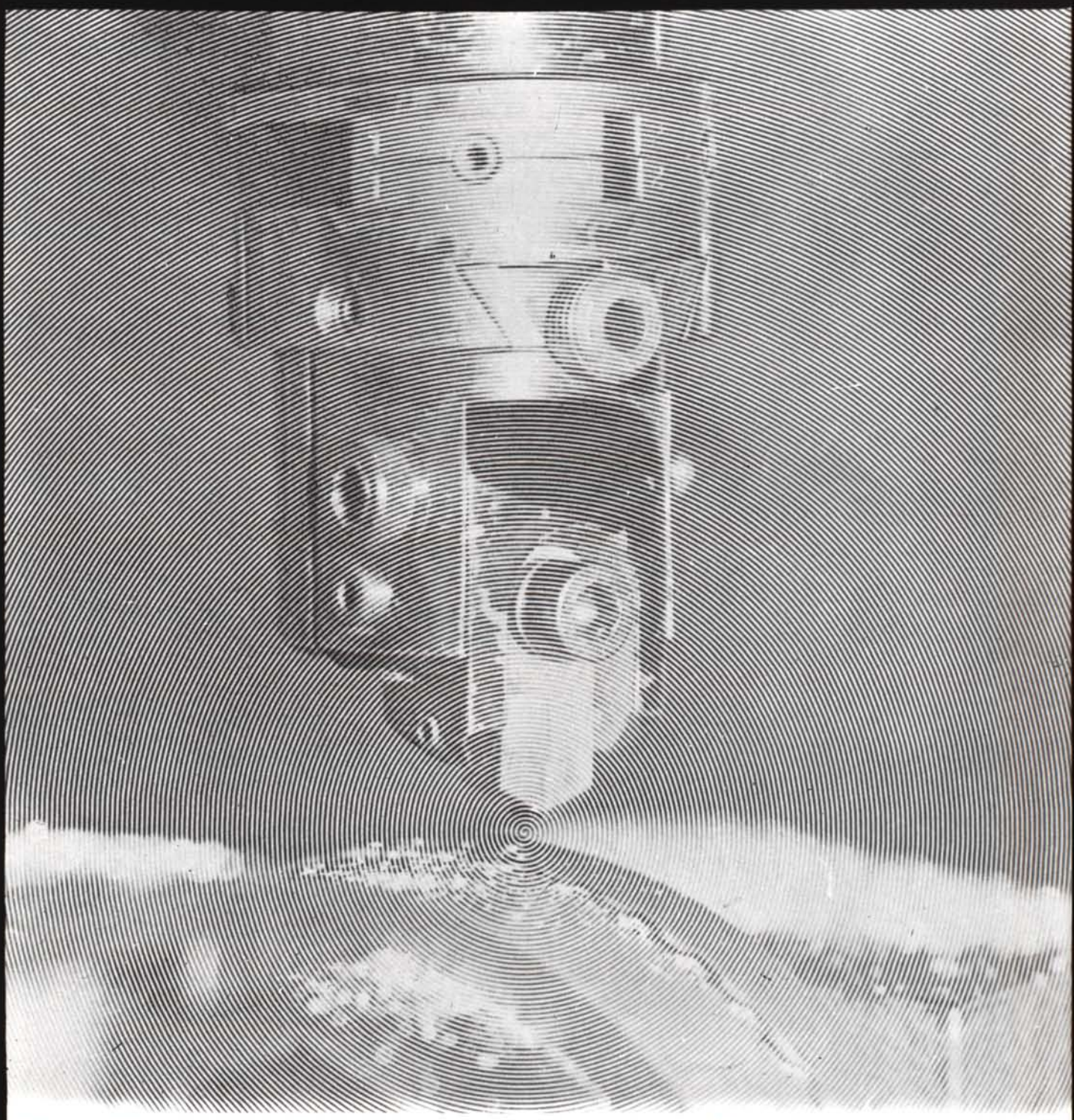


CREAZIONI

zeta

OREFICERIA GIOIELLERIA EXPORT di **GUIDO ZUCCHELLI**

Uffici : Via MAZZINI, 4 — ☎ 91.537 — VALENZA PO (ITALY)

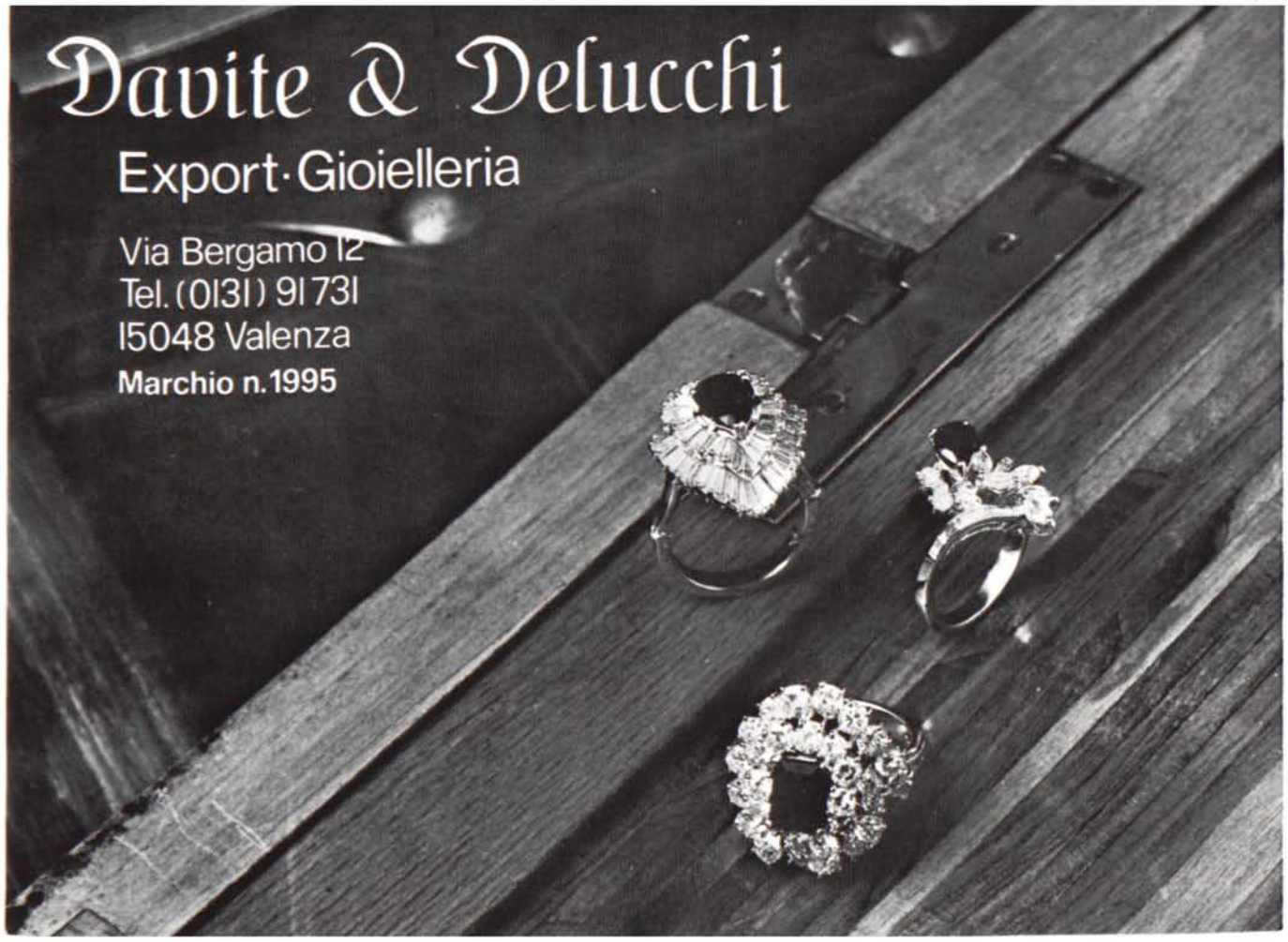


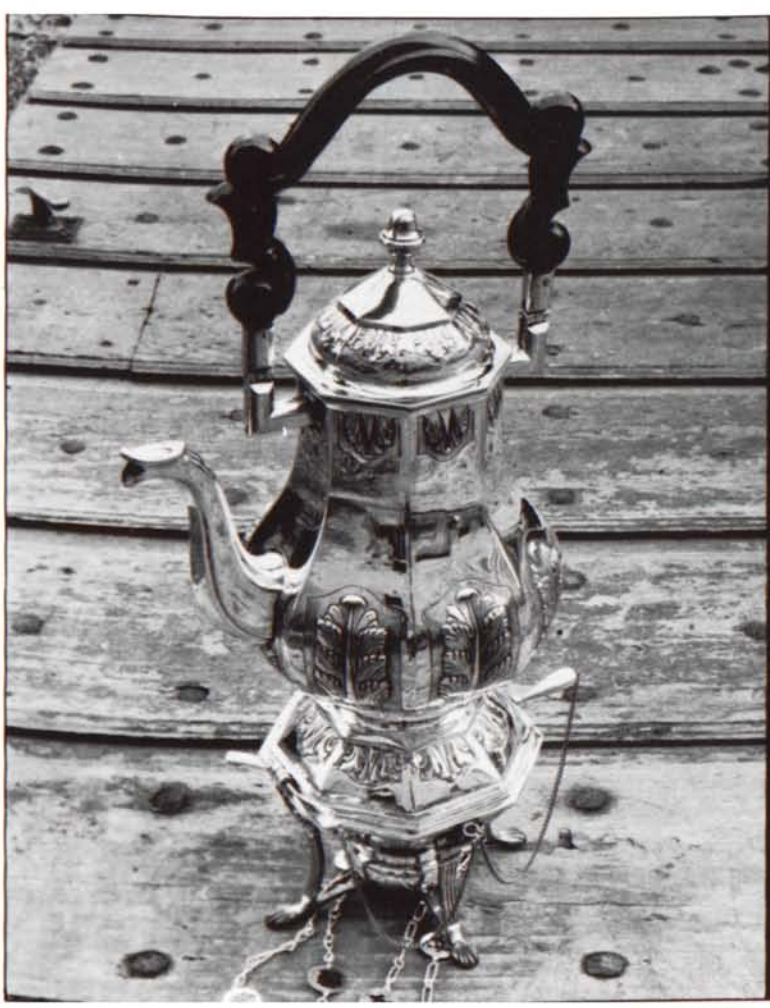
EVOLUZIONE DI UN' ESPERIENZA

BALESTRA
EVOLUZIONE DI UN ESPERIENZA

13 VI

Deposito:
ETTORE CABALISTI
via Tortrino,10 · VALENZA · Tel. 92780





DALLE PRESTIGIOSE OPERE
DEI MAESTRI CESELLATORI
ALLE CREAZIONI PIU' MODERNE
IN ARGENTERIA E OREFICERIA

F.&A.
GUIDI

ARGENTERIA
OREFICERIA

15048 VALENZA (Italy)
via Tortrino. 6
Telef. (0131) 977934

GGK

**A Basilea, Svizzera,
dal 24 aprile al 3 maggio 1976,
vedete così tanti nuovi orologi
e nuovi gioielli come in nessun
altra parte del mondo.**

A Basilea, dal 24 aprile fino al 3 maggio 1976, ha luogo la Mostra Europea dell'Orologeria e della Gioielleria. Più di 1000 espositori da tutta l'Europa presenteranno le collezioni più nuove.

Alla Mostra Europea dell'Orologeria e della Gioielleria si incontrano tutti coloro che si occupano di orologi e di gioielli nella loro professione. Qui, per 10 giorni, potete dare uno sguardo d'insieme ai nuovi sviluppi dell'intera produzione europea degli orologi e dei gioielli, confrontando l'uno con l'altro.

Siamo ben volontieri a Vostra disposizione per darVi tutte le informazioni necessarie e per aiutarVi a trovare una camera. Inviateci il tagliando: riceverete immediatamente il nostro prospetto speciale e il modulo per la richiesta d'alloggio. E più tardi, nel marzo 1976, anche la guida per la Mostra Europea dell'Orologeria e della Gioielleria.

Ci fa piacere fin d'ora poterVi accogliere a Basilea dal 24 aprile al 3 maggio 1976. Alla più grande mostra dell'orologeria e della gioielleria del mondo.

official carrier SWISSAIR

Desidero ulteriori informazioni sulla Mostra Europea dell'Orologeria e della Gioielleria e su Basilea:

Cognome/Nome:

Ditta:

C.A.P./Località:

Paese:

Ritagliare e inviare a:
Fiera campionaria svizzera
Mostra Europea dell'Orologeria e della Gioielleria
Casella Postale
CH-4021 Basilea

I3

staurino & figli

fabbrica oreficeria e gioielleria / viale b. cellini 18 / tel. (0131) 91.048 / c. post. 15 / marchio 473 al / 15048 valenza (al)

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 - TELEFONO 91.259
VALENZA PO

MARCHIO 229 AL

CORRAO s.n.c.
FABBRICA GIOIELLERIA

1912 AL

via Camurati, 1 • Tel. (0131) 94737
15048 VALENZA PO

"CONSORZIO GARANZIA CREDITO DELLA PICCOLA IMPRESA DELL'ARTIGIANATO ORAFO E ARGENTIERO"

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

AGLI ORAFI DI VALENZA (tra i migliori del mondo)
LA OR OFFRE..

UN'OCCASIONE D'ORO

STUDIO GIOBIS GENOVA CR 4 / 14

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Opera anche nel settore
dei finanziamenti a medio termine
all'industria,
al commercio,
ed all'agricoltura,
dei mutui fondiari,
nonché nel campo del "leasing",
col tramite degli istituti speciali
dei quali è partecipante.

AL 31 DICEMBRE 1974
CAPITALE L. 4.107.101.500
RISERVE L. 50.391.944.257

324 Sportelli
86 Esattorie

Depositi fiduciari e conti correnti in credito oltre
2000 MILIARDI

Tutte le operazioni di Banca

Banca agente per il commercio dei cambi

UFFICI
DI RAPPRESENTANZA
A LONDRA,
FRANCOFORTE sul Meno,
ZURIGO e,
di prossima apertura,
BRUXELLES

Filiale di VALENZA
viale Lega Lombarda, 5
Tel. 92754 / 92755

TORRA LUIGI

Oreficeria
Gioielleria

Specializzato
in verette
con pietre di forma

VIA SALMAZZA, 7/9 · TEL. 94759 · VALENZA

DORIA F.lli

fabbricanti

363 AL *orafi gioiellieri*

Viale Benvenuto Cellini, 36
Telef. 91261

VALENZA PO

ditta BAJARDI LUCIANO

fabbrica gioielleria oreficeria
export

15048 Valenza (Italy) · viale Santuario,11 · tel. (0131) 91756

CANEPARI RENZO gioielleria

Anelli antichi
fantasia
classici

Marchio 1467 AL

Via del Castagnone Tel. 94289 · VALENZA PO

AVRAM

Via Arzaga 11
Tel. (02) 4156 958
20147 MILANO

Recapito:
Via Melgara 2c
Tel. (0131) 94726
15048 VALENZA

PIETRE PREZIOSE
di forma e classiche
Diamanti
Pietre di colore

LENTI & VILLASCO

VIA ALFIERI, 15 · TEL. 93584
15048 VALENZA PO

EXPORT
Fiera di Vicenza / stand n. 624

Dotati degli ultimi ritrovati nel campo della tecnica-orafa siamo in grado di offrire svariate creazioni, ottenute con una nuova e prestigiosa lavorazione dell'oro, basata su utensili di diamante.
Constaterete: perfezione, lucidità, durata e stile; in: anelli, boccole, bracciali, collane e fedine.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Fratelli
CERIANA
s.p.a.
BANCA
fondata nel 1821

TORINO VALENZA

COBRILL
International

DIAMANTI
VALENZA

38 VIA S.SALVATORE · VALENZA · TEL. 94549

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

di Carlo e Terenzio Montaldi

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel. 91.273 - 94.790 *VALENZA PO*

import-export

Siamo in grado di offrirvi qualcosa in più perché:

- 80 anni di esperienza nel commercio con l'estero
- una profonda conoscenza dei mercati internazionali
- filiali, rappresentanze, associate e corrispondenti in 5 continenti
- personale esperto e qualificato
- moderni mezzi tecnici ed operativi

ci consentono di prestarvi una completa e razionale assistenza

Banca Commerciale Italiana

ad Alessandria
corso Roma 1 (ang. via Alessandro III)
tel. 51251

società per azioni - sede in milano -
cap. soc. L. 60.000.000.000 - riserva L. 23.000.000.000

GIUSEPPE CAPRA

OREFICERIA
GIOIELLERIA

Lavorazioni in fantasia

EXPORT

VIA S. SALVATORE - RESIDENZA S. GIORGIO - VALENZA PO - TEL. 93144

ORAFI RIUNITI MEDESI
FABBRICANTI
GIOIELLIERI

Via Mazzini, 24 - 27035 - **MEDE** - Pavia (Italy)
Tel. (0384) 80.022 - 80.304

EXPORT

Fiera di Milano (stand n. 27/573)
Fiera di Vicenza (stand n. 407)

GIUSEPPE BENEFICO

BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93,092

CANTAMESSA RINO & FIGLIO

OREFICERIA
GIOIELLERIA

marchio
408 AL

Via G. Calvi 18 • Tel. 92.243 - VALENZA

SMERALDI GILSON

Purificati e ricristallizzati in laboratorio partendo da cristalli naturali della medesima composizione.

COBRILL
International

38 VIA S.SALVATORE - VALENZA - TEL. 94549

945 AL

FRACCHIA & ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli con prietre fini

CIRC. OVEST, 54 TEL. 93129
VALENZA PO

Frezza & Ricci

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

VALENZA PO
15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TEL. 91.101

GIOIELLIERI E ORAFI VALENZANI

COOPERATIVA
HANDICRAFT GOLDSMITHS COOPERATIVE
COOPERATIVE OF JEWELS MANUFACTURERS
GENOSSENSCHAFT VON JUWELENERZEUGERN **V.O.G.**

SEDE ED ESPOSIZIONE

15048 VALENZA PO (Italy)
16, VIA MAZZINI - II P.

SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA a Responsabilità Limitata

(0131) 91.450

Cas. Post.
P.O. BOX **151**

IVO ROBOTTI

Oreficeria : Gioielleria

FABBRICAZIONE PROPRIA

via C. Camurati, 27
tel. 91992
15048 VALENZA

BNA

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Una grande banca in Italia e nel mondo.
Ogni operazione e servizio per tutti i settori economici.

Filiale di Alessandria
Via dei Martiri n. 12 - Tel. 65651/2/3/4
Borsino - Tel. 65655

Filiale di Casale Monferrato
Via Paleologi n. 6-8 - Tel. 55151/2/3
Borsino - Tel. 4941

Agenzie in Cerrina e Serralunga

Credito Agrario

Cassa Continua

Marchio 1706 AL MPV

VIA XII SETTEMBRE, 49
TELEFONO 93.381
15048 VALENZA PO

MARIO PONZONE & Figli s.n.c.

al negozio direttamente il gioiello nuovo

ALBERA CARLO

1283 AL

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

Varona Guido

- ANELLI ACQUA MARINA E AMETISTA FINE
- ANELLI MONETA
- ANELLI PIETRE SINTETICHE
- CORALLI – CAMMEI – TURCHESI

1475 AL

VIA FAITERIA,15 · TEL.91038 · VALENZA PO

Ponzone & Zanchetta

1207 AL

GIOIELLERIA
OREFICERIA

15048 VALENZA PO · CIRC. OVEST,90 · Tel. 94.043

FABBRICA OREFICERIA

SI ESEGUONO LAVORI SU DISEGNO creazione propria

BARBIERATO SEVERINO

15048 VALENZA (Italia) - VIA SASSI N. 9 - TEL. (0131) 94807
Marchio 2080 AL *CCIAA 113948 AL*

Sisto Dino

GIOIELLIERE - CREAZIONE PROPRIA
EXPORT

VIALE DANTE, 46B / 15048 VALENZA PO / TEL. 93.343

Marchio **1586 AL**

Masini Giuseppe

GIOIELLERIA · OREFICERIA · ARGENTERIA
CREAZIONE PROPRIA - EXPORT

VIA DEL CASTAGNONE, 68 - TEL. (0131) 94.418/91.190 - 15048 VALENZA PO (ITALIA)

BATAZZI & C.

S.R.L. - Capitale Sociale L. 45.000.000

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI

per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi
Laboratorio

15048 VALENZA PO
VIA ALESSANDRO VOLTA 7/9
TEL. 91343

FABBRICA GIOIELLERIA E OREFICERIA

vasta gamma
di anelli in fantasia
elaborati con un tocco
nuovo, giovane e moderno

Viale della Repubblica,5
Tel. 94621 · VALENZA

angelo cervari

oreficeria · gioielleria

spille oro bianco, giallo, fantasia
creazione propria

● via alessandria, 26
· tel. 96.196 ·
15042 bassignana (al)

Marchio 1552 al

LUNATI GINO

FABBRICA
OREFICERIA

Specialità
spille e anelli

Marchio 689 AL

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F
Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

MUSSIO & CEVA

EXPORT 994 AL

OREFICERIA · GIOIELLERIA

ASSORTIMENTO DI LAVORI CON PERLE:
ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

Piazza STATUTO, 2 - Telefono 93.327
15048 VALENZA PO (AL)

RU MA

M.Ruggiero

PERLE COLTIVATE
CORALLI
CAMMEI
STATUE PIETRA DURA

IMPORT· EXPORT

15048 VALENZA PO
Via Canonico Zuffi, 10
Telefono 94769

Dirce Repossi
GIOIELLIERE

Viale Dante, 49 · Telef. 91.480 · 15048 VALENZA PO

Marchio 483AL

lenti & bonicelli

FABBRICA OREFICERIA ◦ GIOIELLERIA

LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO

VIA M. NEBBIA, 20 – ☎ 91.082 – 15048 VALENZA PO

ORITAL
JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE
ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006 **15048 - VALENZA PO**

FF
EXPORT

Ferraris Ferruccio
OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TORTRINO, 8 - TELE. 91.670
15048 **VALENZA PO**

925 AL

Fiera di Milano - Stand. 27461
Fiera di Vicenza - Stand 131

BALDI & C. SNC

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Marchio 197 AL

VIALE REPUBBLICA, 60 • **15048 VALENZA PO** • *TEL. 91.097*

DITTA

P. A. M. O. S.

O. SODORMAN & C.

FABBRICANTI GIOIELLIERI

15048 VALENZA PO - 24, VIALE DANTE - TELEFONO 92.702 - MARCHIO 1363 AL

Miniature e smalti a fuoco dipinti a mano per spille, anelli, orologi, ciondoli ecc.
Ritratti e riproduzioni artistiche, quadretti sacri per comunioni.

Fiera di Milano stand n° 27/613

GABRIELLA RIVALTA

Lab. via Pagliano 5
Tel. 3253 (0142) Casale Monferrato (AL)

OREFICERIA GIOIELLERIA

MARELLI & VANOLI

EXPORT

MARCHIO 367 AL

Creazione propria · Spille e anelli a mignolo
Lavorazione miniature antiche

CIRCONVALLAZIONE OVEST, 12 · ☎ 91.785 · 15048 VALENZA PO

Ogni problema
viene risolto con
il sigillo-etichetta UNISTO!!

Con le sue svariate possibilità di
esecuzione brevettate offre un notevole
effetto personalizzato dei Vostri prodotti!!

Il sigillo-etichetta UNISTO con il Vostro marchio
facilita e garantisce l'acquisto al consumatore.

personalizzate il vostro prodotto
con il contrassegno individuale

UNISTO
22100 COMO-PONTE CHIASSO
VIA CATENAZZI 3, TEL. 559.888

MEGAZZINI
ALFREDO
OREFICERIA - GIOIELLERIA
Chiusure per collane e bracciali con perle
Via G. LEOPARDI, 9 - Tel. 91.005
15048 VALENZA

Marchio 398 AL

MARCHIO 1058 AL

B F
1926

BARIGGI & FARINA
FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
AL VOSTRO SERVIZIO NELL'UFFICIO VENDITA
EXPORT
15048 - VALENZA (Italia)
CORSO GARIBALDI, 144 - 146
TELEFONI: Lab. 91.330 - Abit. 94.336 - 91.439

Concessionaria esclusiva
Orologi SOFIOR GREY (La Chaux - de - Fonds)
SEIKO TOKIO (Japan)

CARNEVALE ALDO
fabbrica oreficeria gioielleria
CREAZIONE PROPRIA
marchio 671 AL
15048 VALENZA PO • VIA TRIESTE, 26 • TEL. 91.662

FOV

FABBRICA
OREFICERIA
MODERNA

1482 AL

EXPORT

Altri recapiti in Italia:

MILANO: Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO: Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI: Via Liborio Romano, 3-7 - T. 32.49.07-32.23.24

15048 VALENZA PO
Via Can. Zuffi, 10 - Via Piemonte, 10 - Tel. 91.134

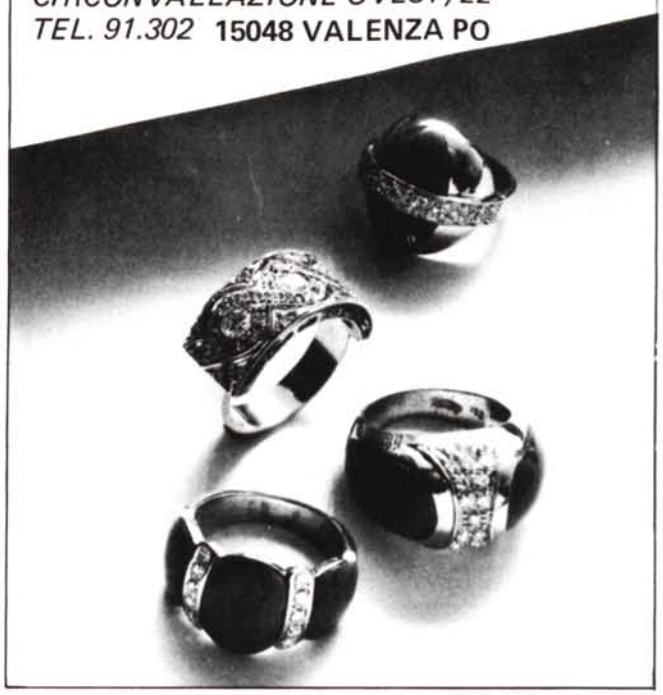
PANELLI MARIO & Sorella

Marchio 902 AL

FABBRICA OREFICERIA

SPILLE IN ORO GIALLO
CON PIETRE DI COLORE

CIRCONVALLAZIONE OVEST, 22
TEL. 91.302 **15048 VALENZA PO**



GIORGIO BETTON

LABORATORIO OREFICERIA
GIOIELLERIA

15030 VALMADONNA (AL)
Strada Provinciale Pavia, 36 bis - Telefono (0131) 50108

- Commissionaria per l'esportazione
- Spedizioni Internazionali
- Tutte le operazioni di commercio con l'estero

EQV

EXPORT ORAFI s.r.l.

Via Mazzini, 11 (Piazza Don Minzoni)
Tel. 93.395 - 94.593
Telegrammi: Exportorafi - Valenza
15048 VALENZA (Italia)

Cavallero Giuseppe

Oreficeria Gioielleria

VIA SANDRO CAMASIO, 13 • TEL. 91.402 • 15048 VALENZA PO

TINO PANZARASA

DAL 1945
OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

BONZANO ORESTE
ARAGNI & FERRARIS

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA
Vasto assortimento di anelli e boccole
CREAZIONE PROPRIA
Marchio 276 AL
Valenza Po · L.go Costituzione, 15 · Tel. 91.105

gian carlo piccio

oreficeria
gioielleria

AL 1317

EXPORT

VIA P. PAIETTA, 15 • TEL. 93.423 • 15048 VALENZA PO

Valenza export

gioielleria
oreficeria

Viale Santuario ,50
tel. 91321
VALENZA PO

803AL

Ricaldone Lorenzo

Bracciali · Spille · Fermezze

EXPORT

VIA C. NOE', 30 • TELEFONO 92.784 • 15048 VALENZA PO

IMA

MARCA DI FABBRICA

23 AL

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE

ARGENTERIE ARTISTICHE
POSATERIE

I.M.A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

MOSTRA PERMANENTE DI MILANO

Via Paolo da Cannobio, 11 · Tel. 87.55.27

TELEFONO N. 43.2.43
TELEGRAMMI: IM A
CASELLA POSTALE 27

ALESSANDRIA · Via DONATELLO, 1 (SPALTO BORGOGLIO)

- ARGENTERIE ARTISTICHE
- CESELLI E SBALZI
- VASELLAME PER TAVOLA
- SERVIZI CAFFE'
- CANDELABRI COFANETTI
- CENTRI TAVOLA
- JATTES VASI ANFORE
- CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE
- POSATERIE

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE PRESSO
IL NOSTRO RECAPITO DI MILANO.

Marchio 328 AL

CEVA MARCO CARLO RENZO

VIA SANDRO CAMASIO, 8 - TEL. 91.027
15048 VALENZA PO

Barbero & Ricci

Creazione propria
EXPORT

Fabbricanti Orefici e Gioiellieri

Viale B. Cellini, 45 – tel. 93.444
15048 VALENZA PO

Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA - GIOIELLERIA

923 AL

Piazza Gramsci, 19

Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO
ANELLI FANTASIA
ANELLI CON ACQUAMARINE
LAPIS, AMETISTE E CORALLI

GIOVANE

ORAFO DIPLOMATO
GEMMOLOGO

INTRODOTTO IN ANVERSA
E VALENZA ESAMINA
VALIDE PROPOSTE DI LAVORO

STEFANI ANTONIO

OREFICERIA·GIOIELLERIA

823AL

Dispone di vasto assortimento
Anelli e solitaires in montatura

Viale Repubblica, 30 - Telef. 93.281
15048 - VALENZA PO

VISCONTI ANGELO & CARLO

OREFICERIA

Marchio 700AL

via trieste, 1 · tel. 91.884
15048 valenza po (italy)

Marchio 1570 AL

ZAGHETTO
STEFFANI
BARBIERATO

GIOIELLERIA
Specialità:

MONTATURA ANELLI PER
DONNA E BRACCIALI

VIA DI CILICCA, 2 ang. Via San Salvatore - Tel. 94.679
15048 VALENZA PO

BAGNA & FERRARIS S. R. L.

FABBRICANTI
GIOIELLERIA
E OREFICERIA

206 AL

VIALE LUCIANO OLIVA, 10
TELEFONO 91.486
15048 VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 **VALENZA PO**
VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

LEVA SANTINO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli e griffes lapidé diamantati · Fermezze

Via Carlo Camurati, 10
Telef. 93.118

15048 - VALENZA PO

Chiusure per collane con perle
Fermetures pour colliers avec perles
Clasps for pearls necklaces
Schliessen fuer Perlenkolliers

Marchio 643AL

RACCONE & STROCCO

VIA XII SETTEMBRE 2/A · ☎ 93.375 · 15048 VALENZA PO

---

pasero
acuto
pasino

marchio 2076 AL

miniature e montature per cammei e monete
e anelli in fantasia · Ciondoli ·

via carducci 17/tel. 91.108/15048 valenza po

ERIKA

FABBRICA OREFICERIA e BIJOTTERIA IN ARGENTO

CREAZIONI PROPRIE

Vasto assortimento di catene, ciondoli bracciali e anelli

☆ 1825 AL

Via XX Settembre, 38 — ☎ 0142/63283
15040 MIRABELLO MONF. (AL)

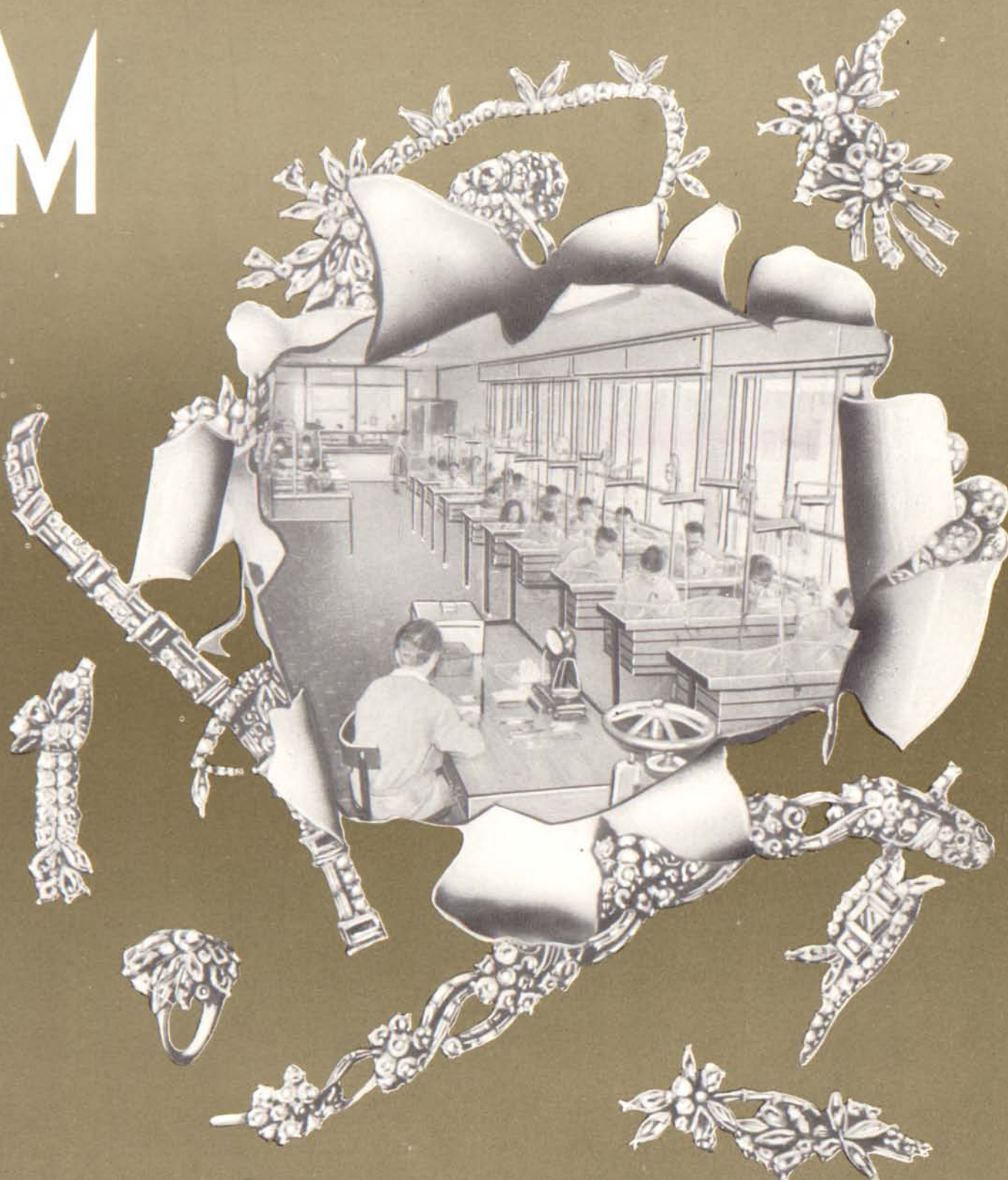
PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli

466 AL

Via Acqui, 14 - Tel. 91.502
15048 - **VALENZA PO**

M



F.lli Moraglione

FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI

PARM

MANUFACTURING JEWELLERS EXPORT

VALENZA

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.718

gioielli d' autore
Damiano Grassi
fiera di MILANO
pad. 27 - stands n°429/431/433/435 - tel. (02) 49.97 - int. 25.17